



CITTA' DI PALAZZOLO SULL' OGLIO

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE GENERALE:

DOCUMENTO DI PIANO

PIANO DELLE REGOLE

PIANO DEI SERVIZI

ai sensi della Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i.

Oggetto:

DOCUMENTO DI SCOPING

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Data:

17/03/2016

Progettisti:

Dott. Arch. Giorgio Rovati

via Monte della Valle 33, Brescia 25123 (BS)

tel: 030380467 - fax: 0303391301

e-mail: giorgiorovatiarchitetto@gmail.com

pec: piergiorgio.rovati@archiworldpec.it

Dott. Arch. Stefania Baronio

via Ferrini 7, Brescia 25123 (BS)

mob: 3495879896

e-mail: baronio.stefania@libero.it

pec: stefania.baronio@archiworldpec.it

Collaboratore per la VAS

Ing. Roberta Soldati

via M. Cesaresco 78, Brescia 25128 (BS)

mob: 3484711679

e-mail: robysoldati@libero.it

pec: roberta.soldati2@ingpec.eu

Il Sindaco

Il Segretario

Il Responsabile del Procedimento

ADOTTATO - Delibera del C.C. n° del

APPROVATO - Delibera del C.C. n° del

INDICE GENERALE

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3. FASI DEL PROCEDIMENTO.....	7
3.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	8
3.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	8
3.3. ELABORAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT E PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	8
3.4. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE.....	9
3.5. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE	9
3.6. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO	10
3.7. MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE	10
3.8. DATI INERENTI IL PROCEDIMENTO IN OGGETTO.....	12
3.9. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	14
4. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PGT	16
4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO.....	16
4.2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT VIGENTE.....	17
4.3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE.....	18
4.4. OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PGT	23
4.5. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE PROPOSTI.	25
4.6. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI SELEZIONATI PER VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI.	53
5. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	56
5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	56
5.2. RETE ECOLOGICA REGIONALE	59
5.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	61
5.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'OGLIO NORD	72
5.5. PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA FRANCIACORTA.....	77
5.6. RETE NATURA 2000.....	80
6. MONITORAGGIO.....	82
6.1. RIFERIMENTI NORMATIVI AL CONCETTO DI "MONITORAGGIO"	82
6.2. LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO REALIZZATE	83

1. PREMESSA

Il comune di Palazzolo sull'Oglio è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato ai sensi della Legge Regionale n. 12/05 e s.m.i. con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 21 luglio 2012, e divenuto efficace con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL n.1, serie “avvisi e concorsi”, del 02/01/2013.

L'Amministrazione Comunale intende ora procedere alla redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio vigente, al fine di introdurre alcune modifiche determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e previsioni sovraordinate (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Parco Regionale Oglio Nord, Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, LR 31/2014, etc.), sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano anche in relazione al contesto attuale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 23/06/2015 è stato formalmente avviato il procedimento di redazione di una variante generale agli atti del PGT vigente (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) ai sensi dell'articolo 13 della LR 12/05 e s.m.i. e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 21/07/2015 è stato avviato il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La pubblicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 – comma 2 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, è stata effettuata con avviso del 15 luglio 2015 protocollo n. 18790, pubblicato all'Albo Pretorio online, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet comunale, sul giornale di Brescia del 15 luglio 2015 e sul B.U.R.L. – Serie avvisi e concorsi n. 29 di mercoledì 15 luglio 2015, con il quale è stato reso noto che il termine per la presentazione di istanze da parte di eventuali interessati era stabilito per il giorno 14 settembre 2015.

Le istanze presentate entro il suddetto termine del 14 settembre 2015 sono n. 84, mentre successivamente, alla data di redazione del presente documento, sono pervenute altre 19 istanze, per un totale di n. 103 istanze.

Anche con riferimento al procedimento di VAS si è proceduto a pubblicizzarne il relativo avvio, con la compilazione dell'archivio documentale Sivas e con la pubblicazione di apposito avviso del 23 luglio 2015 – protocollo n. 19643.

La necessità di avviare il procedimento di VAS alla variante generale agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) del comune di Palazzolo sull'Oglio è dettata dalle disposizioni di cui all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i.:

“Art. 4 – Valutazione ambientale dei piani

1. Omissis

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis”.

Pertanto, il presente documento di scoping è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e quindi dell'articolo 4, “Valutazione ambientale dei piani”, della LR 12/05 e s.m.i., degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010.

Nel rispetto di tale normativa, ed in particolare dell'allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT”, della DGR n. 9/761, il presente documento dovrà contenere lo schema metodologico procedurale definito, nonché una proposta di definizione dell'ambito di influenza (scoping) della variante al Piano di Governo del Territorio; si dovrà, inoltre, includere la definizione delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, nonché l'indicazione sulla possibile interferenza del piano con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Infine, tale documento viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti, vengono raccolte osservazioni, pareri e proposte di modifiche/integrazioni; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping e durante la

conferenza introduttiva verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principale riferimento normativo a livello europeo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è definito dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria solo successivamente, con la pubblicazione del **Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”** e s.m.i.; in particolare, la parte seconda del Codice dell'Ambiente ha come titolo “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”.

Nello specifico al titolo I, “principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”, articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con l'articolo 4, “Valutazione Ambientale dei Piani”, della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il Governo del Territorio”** e s.m.i.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso la pubblicazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;

- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)”;
- delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si specifica che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT” della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010; vengono comunque valutati anche gli elementi di variante agli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante al PGT del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4 e D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

3.1. Avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

3.2. Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.3. Elaborazione della variante al PGT e predisposizione della documentazione

Nella fase di redazione della variante l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

3.4. Modalità di messa a disposizione

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del documento di scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di variante al PGT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente. Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

3.5. Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva inerente il documento di scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

L'autorità procedente predispone un apposito verbale delle conferenze.

3.6. Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante al PGT.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di variante al PGT valutata in sede di VAS.

3.7. Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni.

Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui, dalle osservazioni pervenute, emergano nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del PGT e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

3.8. Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 21/07/2015 è stata avviata la procedura di VAS della variante generale al PGT e contestualmente sono state individuate le autorità coinvolte nel presente procedimento:

AUTORITÀ PROCEDENTE: Arch. Giovanni Piccitto, Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Palazzolo sull'Oglio;

AUTORITÀ COMPETENTE: Ing. Andrea Angoli, Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune di Palazzolo sull'Oglio;

Nella sopra citata delibera viene dato atto che con apposita successiva determinazione, ai sensi della normativa vigente, verrà individuato il percorso metodologico da adottare nella procedura nonché ad individuare e definire:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione,
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative.

Successivamente, con Determinazione n. 90/2016 del 03/03/2016, avente ad oggetto “Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Metodologia.” è stato precisato quanto segue:

1. di individuare quale percorso metodologico da adottare nella procedura quello previsto dalla Valutazione Ambientale per la variante generale al PGT, prima variante, di cui all'allegato 1a alla DGR 9/761 del 10 settembre 2010;

2. di individuare quali soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA - Dipartimento di Brescia;
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia Direzione Generale;
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) – Brescia – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – Equipe territoriale igiene Franciacorta;
- Parco regionale dell'Oglio nord;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;

- Soprintendenza belle arti e paesaggio per la province di Brescia, Cremona e Mantova;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

3. di individuare quali Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;
- Regione Lombardia – Sede Territoriale di Brescia;
- Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
- Comuni confinanti: Capriolo, Adro, Erbusco, Cologne, Chiari, Pontoglio, Palosco, Grumello del Monte, Telgate, Castelli Calepio;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;

4. di individuare i seguenti soggetti quali altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Bresciana Infrastrutture Gas S.r.l.;
- AOB2 S.r.l.;
- Consorzio dell'Oglio;
- Consorzio Roggia Vetra;
- Consorzio di Bonifica Oglio-Mella;
- Consorzio Irriguo Vaso Generale Roggia Fusia;
- Consorzio della media pianura bergamasca;
- Autostrade per l'Italia;
- Rete Ferroviaria Italiana;

5. di individuare i soggetti quali settori del pubblico interessati:

- Associazioni ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale;
- Associazioni riconosciute dal Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- liberi cittadini.

3.9. Percorso di partecipazione e consultazione

Si riporta in seguito il testo dell'articolo 3 – sexties “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.

L'allegato 1a della DGR 761 del 10/11/2010 specifica:

“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Omissis”

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

“consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

Per il procedimento in oggetto, all'interno della Determinazione n. 90/2016 del 03/03/2016, avente ad oggetto “Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la prima variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Metodologia.” si è provveduto a specificare quanto segue:

- verrà istituire la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, con la finalità di esprimersi in merito al Documento di Scoping, alla proposta di Documento di Piano e al Rapporto Ambientale, e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni;
- verranno attivate e coordinate iniziative anche coincidenti con le eventuali successive conferenze di valutazione finalizzate all'informazione/partecipazione/consultazione degli altri Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento attraverso i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei (in particolare sito internet del Comune); ciò considerando il pubblico così come definito dalla normativa e comprendente una o più persone fisiche o giuridiche, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi;
- si procederà ai fini della trasparenza e della pubblicità di tutti gli atti.

4. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AGLI ATTI DEL PGT

4.1. Inquadramento territoriale e demografico

Il comune di Palazzolo sull'Oglio si colloca in posizione baricentrica rispetto alle città di Bergamo e Brescia; infatti, dista 29 km da Brescia e 24 km da Bergamo.

Il territorio amministrativo confina con i comuni di Capriolo (BS), Adro (BS), Erbusco (BS), Cologno (BS), Chiari (BS), Pontoglio (BS), Palosco (BG), Telgate (BG), Castelli Calepio (BG), Grumello del Monte (BG).

Il Comune di Palazzolo s/O è costituito da un nucleo abitato principale e dalla frazione S. Pancrazio.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio comunale è collegato all'autostrada A4 Torino - Trieste attraverso il casello di Palazzolo sull'Oglio, ubicato nei pressi della frazione di San Pancrazio.

La città palazzolese è servita anche da due strade provinciali, la SPBS 573 detta l'Ogliese e la SPBS 469 detta Sebina Occidentale, nonché dalla stazione ferroviaria omonima posta sulla linea Bergamo – Brescia.

Palazzolo sull'Oglio si fregia del titolo di "Città" a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica L. Einaudi del 24 agosto 1954; con Regio Decreto 24 agosto 1862, n. 802 fu aggiunta la specificazione "sull'Oglio" al fine di distinguerla da altre municipalità omonime e di sottolineare il legame con il fiume Oglio che l'attraversa per 5 km. In seguito con Decreto Presidenziale 31 marzo 1962, n. 220 fu aggregata la frazione S.Pancrazio.

Il comune di Palazzolo sull'Oglio appartiene al contesto territoriale, ambientale ed ecologico del Parco dell'Oglio Nord; dal punto di vista morfologico il territorio è omogeneo e pianeggiante, con una altezza media di 166 m s.l.m., e varcato dal passaggio del fiume Oglio che lo caratterizza con elementi naturali di particolare pregio.

Come si può desumere dalla tabella sottostante la variazione demografica che interessa la Città di Palazzolo sull'Oglio appare discontinua: i censimenti della popolazione effettuati dall'ISTAT mostrano che dal 1971 al 1981 la popolazione è cresciuta (+2,5%), successivamente si è gradualmente ridotta fino al 1991 (-3,0%), mentre nei decenni 1991-2001 e 2001-2011 è cresciuta rispettivamente del 6,6% e del 12,37% raggiungendo i 19.484 abitanti (dato censimento ISTAT 2011).

La popolazione residente nel comune di Palazzolo sull'Oglio al 31/12/2014 è pari a 20.088 abitanti (fonte: ISTAT).

	1962 *	1971	1981	1991	2001	2011
Palazzolo sull'Oglio	16082	16355	16767	16264	17339	19484

(*) Anno di accorpamento di S. Pancrazio

4.2. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Palazzolo s/O, nell'anno 2011, ha concluso il procedimento Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i..

Il Rapporto Ambientale redatto contemplava l'analisi di tutte le previsioni di espansione previste dal nuovo strumento urbanistico o ereditate dal PRG e gli effetti di queste sulle matrici ambientali; in particolare è stato posto rilievo all'analisi dei carichi indotti dalle nuove espansioni.

Il parere motivato (prot. 28798 del 03/11/2011) ha espresso precise indicazioni e prescrizioni da ottemperare circa le previsioni degli undici ambiti di trasformazione del Documento di Piano; in particolare, l'Autorità Competente si è espressa in merito alla necessità di applicare misure di mitigazione nel caso si rilevassero, in fase di pianificazione attuativa, nuovi effetti indotti non precedentemente valutati; per gli AdT limitrofi al centro storico o prossimi ai siti di interesse archeologico, è stata posta la condizione di effettuare degli accertamenti preventivi diretti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Il Parere Motivato Finale (prot. 19075 del 18/07/2012) ha confermato le condizioni e le indicazioni contenute nel parere motivato espresso antecedentemente all'adozione del PGT.

Alla fine del 2014 è stata avviata una procedura assoggettabilità a VAS per la variante al Piano Attuativo a destinazione prevalentemente terziario-commerciale (PA n. 1) del Piano delle Regole; tale variante, che sostanzialmente riguardava unicamente il parametro del rapporto di copertura, è stata esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica con Decreto dell'Autorità Competente del 03/03/2015, prot. N. 6303.

4.3. Stato di attuazione del PGT vigente

Il Documento di Piano del vigente PGT ha individuato 11 Ambiti di Trasformazione territoriale (AdT); tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio in data 2 gennaio 2013, nessuno dei suddetti Ambiti è stato attuato, né sono, alla data odierna, state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi.

Per quanto concerne il Piano delle Regole, il vigente PGT ha previsto una ripartizione del territorio comunale per sistemi territoriali, a loro volta ripartiti in sottosistemi denominati "Ambiti", questi ultimi articolati al loro interno in classi o aree.

In particolare, il territorio comunale è stato suddiviso in tre sistemi: il sistema insediativo, il sistema ambientale ed il sistema delle infrastrutture.

Il Sistema Insediativo comprende sostanzialmente il tessuto urbano consolidato ed è costituito dagli Ambiti della città antica (cioè il centro storico), dagli Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale e dagli Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva, nonché dalle classi in cui gli stessi sono articolati. Nel Sistema Insediativo sono inoltre individuati gli Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano, demandando a tale atto la relativa regolamentazione.

Rispetto all'azzoneamento del Piano Regolatore previgente, è stato ampliato il perimetro del centro storico comprendendo tutto il Parco delle tre ville e sono state introdotte alcune classi di edifici nuove come, ad esempio, gli insediamenti destinati ad attività commerciali inseriti in ambiti prevalentemente residenziali.

Inoltre, dal tessuto urbano consolidato, sono stati espressamente esclusi gli episodi edilizi ricadenti in zona agricola, costruiti lungo le strade radiali, per i quali viene comunque mantenuta invariata la relativa normativa edilizia.

Il Sistema Ambientale è costituito dagli Ambiti di valore agronomico – ambientale, dagli Ambiti delle attività estrattive e dagli Ambiti delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse generale (di livello locale e sovra locale).

All'interno del sistema ambientale ricadono tutte le aree agricole per le quali si è proceduto ad una classificazione in funzione delle peculiarità di ciascuna di esse:

1. le aree E1 agricole produttive che costituiscono l'ambito del sistema agro-produttivo;

2. le aree E2 agricole di salvaguardia, che fungono da cintura verde tra la città e la campagna più esterna;
3. l'ambito delle aree di salvaguardia ambientale (SA), che sono state individuate a nord-est tra la ferrovia Palazzolo - Paratico e la tangenziale fino al margine dell'abitato, e a sud-ovest tra la via Bravadorda e la via Gavazzolo;
4. le aree MC di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità previste lungo l'Autostrada e lungo la S.P. 469;
5. il verde di connessione tra ambiente edificato e rurale che segue l'andamento del fiume Oglio, con tutti gli interventi previsti, dal parcheggio previsto al di sotto della Chiesa di Sant'Alberto, ai due lidi previsti sul fiume, alla sistemazione del piazzale a parcheggio antistante il Municipio, al centro congressi.

Oltre alla normativa di tutte le aree agricole sopra descritte, nel vigente strumento urbanistico è stata altresì particolarmente curata ed approfondita la normativa relativa alle cascine di interesse storico, sia quelle interne al tessuto urbano consolidato che quelle ricadenti in zona agricola, con l'obiettivo di una maggiore tutela delle stesse, che non ne impedisca però il recupero ed il riutilizzo funzionale.

Per precisa scelta, all'interno del sistema ambientale, sono stati compresi anche gli ambiti delle attrezzature e dei servizi pubblici e/o di interesse generale, in quanto la strategia del Piano è quella di creare una rete di percorsi e collegamenti, che dipartendosi dai nuclei fondativi della città, cioè dai nuclei storici, si connettono alla campagna intercettando ed utilizzando anche le aree verdi e gli spazi pubblici.

Il Sistema delle Infrastrutture è infine costituito dall'insieme di tutti gli elementi che compongono la rete (su ferro e su gomma) del trasporto pubblico e privato e le aree ad essi connesse (fasce di rispetto e sicurezza, parcheggi di interscambio, rotatorie, stazioni di distribuzione).

Detto del Documento di Piano, di cui, come sopra indicato non è stata data attuazione a nessun Ambito di Trasformazione, di seguito si riportano gli interventi attuati del PGT vigente per quanto riguarda il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi:

- PIANO DELLE REGOLE

▪ Pianificazione attuativa:

- Piano Attuativo n. 3, previsto dal PGT – Piano delle Regole – a destinazione prevalentemente terziario commerciale, relativo all'area sita in fregio al Viale Europa. Adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 25 novembre 2014 ed approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 17 febbraio 2015. In data 27 luglio 2015 è stata stipulata la Convenzione Urbanistica per l'attuazione del medesimo piano attuativo, con atto a rogito del Notaio Luosi di Romano di Lombardia n. 100435 di repertorio, n. 53300 di raccolta.
- Piano Attuativo n. 1 a destinazione prevalente terziario – commerciale ed in parte residenziale, area di via Genova, in variante al Piano delle Regole. Relativamente a tale proposta di Piano Attuativo n. 1, essendo stato proposto in variante al Piano delle Regole del vigente PGT, è stato espletato il prescritto procedimento ai sensi dell'articolo 4 – comma 2-bis – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, così come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 13 marzo 2012 n. 4, di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 9 aprile 2015, il Piano Attuativo è stato adottato e, di seguito, con deliberazione consiliare n. 43 in data 27 luglio 2015 il Piano Attuativo è stato approvato in via definitiva, accogliendo integralmente le indicazioni contenute nella relazione istruttoria allegata al parere della Provincia. L'avviso di approvazione, trattandosi di Piano Attuativo in variante al Piano delle Regole del vigente PGT, è stato pubblicato sul B.U.R.L. - Serie Inserzioni - N. 38 di mercoledì 16 settembre 2015.

▪ Permessi di Costruire (PdC) convenzionati:

Il PGT vigente prevede, in alcuni casi, che gli interventi edilizi siano subordinati alla approvazione di un Permesso di Costruire convenzionato, in particolare laddove devono essere realizzate opere di urbanizzazione di modesta entità e nei casi di ristrutturazione edilizia da attuarsi con interventi di demolizione e ricostruzione integrale dei fabbricati.

A seguito dell'entrata in vigore del PGT sono stati rilasciati:

- PdC convenzionato n. 22 (area via Romana);
- PdC convenzionato n. 13 (area via Vedra);

- PdC per la demolizione e ricostruzione fabbricato residenziale sito nel centro storico della frazione di San Pancrazio, nel tratto iniziale della via Colombere;
- PdC convenzionato n. 27 relativo al fabbricato ed all'area siti in via G.B. Vezzoli;
- PdC convenzionato n. 6 relativo alla nuova costruzione di edifici residenziali in via Bari.

Si richiama inoltre che sono in fase di realizzazione e, in taluni casi, di completamento, sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, sia per gli interventi edilizi privati, i piani attuativi già previsti dal Piano Regolatore previgente, entrato in vigore nel giugno dell'anno 2003, confermati dal PGT nelle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati".

Per tre importanti comparti interessati dai Programmi Integrati d'Intervento approvati, riguardanti il comparto di intervento strategico n. 1 nel quartiere di Mura, il comparto di intervento strategico n. 10 in via Gardale ed il comparto di intervento strategico n. 15 in via Pontida, i relativi operatori hanno richiesto proroga dei termini per il completamento dei relativi adempimenti convenzionali, considerato anche quanto previsto dall'articolo 30, comma 3bis, della legge 9 agosto 2013, n. 98 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (D.L. del Fare), il quale prevede che "Il termine di validità nonché i termini di inizio e fine lavori nell'ambito delle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero degli accordi similari comunque nominati dalla legislazione regionale, stipulati sino al 31 dicembre 2012, sono prorogati di tre anni".

Con deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale in data 29 aprile 2014 (n. 24 – n. 25 - n. 26), sono state accolte le suddette istanze di proroga, rimodulando i termini di cui alle relative Convenzioni Urbanistiche.

- PIANO DEI SERVIZI

A seguito dell'entrata in vigore del PGT, sono inoltre state assunte due deliberazioni ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, relative alla realizzazione di opere pubbliche diverse da quelle specificatamente previste dal Piano dei Servizi e riguardanti il campo da calcio della frazione di San Pancrazio e la pista da skateboard di via Gavazzino.

In particolare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 29 gennaio 2015, è stata autorizzata ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di un campo di calcio comunale sull'area di proprietà della Parrocchia di San Pancrazio, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "Attrezzature di interesse comune, riproposta, attuata", mentre con

deliberazione n. 9 del 5 febbraio 2016, è stata autorizzata, sempre ai sensi dell'articolo 9 – comma 15 – della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, la previsione di una nuova area eventi dotata di skatepark sull'area individuata catastalmente con il mappale 339 del Foglio 25 del NCT, di proprietà comunale, già classificata dal Piano dei Servizi del vigente PGT come "SP6 attrezzature sportive – nuova previsione".

Per quanto concerne il campo da calcio della frazione di San Pancrazio, lo stesso è stato realizzato.

Infine tra le opere pubbliche più significative realizzate o in corso di ultimazione, si segnalano:

- la formazione dell'Accademia musicale nell'ex – bocciodromo di Piazzale Dante Alighieri;
- il restauro della terza Villa Kupfer, sede del Fondo Antico;
- la realizzazione della intersezione a rotatoria tra la SP n. 573 e la via Palosco;
- la riqualificazione energetica delle scuole medie Enrico Fermi di via Zanardelli.

4.4. Obiettivi della variante generale agli atti del PGT

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio con delibera di Giunta n. 86 del 23/06/2015 ha avviato il procedimento di redazione della variante generale agli atti del vigente Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05 e s.m.i..

Tale variante ha la finalità di introdurre alcune modifiche, determinate sia da sopravvenute disposizioni normative e previsioni sovraordinate (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Parco Regionale Oglio Nord, Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta, LR 31/2014, etc.) sia dalla necessità di ridefinire gli obiettivi strategici perseguiti dal piano anche in relazione al contesto attuale.

In particolar modo gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone nella redazione della variante generale al piano sono i seguenti:

- Definizione di nuove strategie del Documento di Piano:
 - ridefinizione di alcuni degli 11 Ambiti di Trasformazione già previsti nel Documento di Piano vigente: precisazioni normative e/o valutazione di eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;
 - approvazione e recepimento dell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16 settembre 2013, prot. n. 23687;
 - il potenziamento delle reti verdi;
 - contenimento del consumo di suolo, secondo quanto previsto dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;
- Previsioni del Piano delle Regole:
 - il ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);

- con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recupero (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);;
 - ridefinizione del comparto Ex Italcementi (per maggiori dettagli si veda al successivo capitolo);
 - recepimento delle indicazioni contenute nell'Elaborato Tecnico di Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) secondo le prescrizioni contenute nel parere ARPA pervenuto al protocollo comunale in data 16 settembre 2013, prot. n. 23687;
 - inserimento di misure di incentivazione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31;
 - il recupero e riqualificazione dei nuclei storici e rilancio del ruolo centrale della città storica;
 - il potenziamento delle reti verdi.
- Previsione del Piano dei Servizi:
- adeguamento al programma delle opere pubbliche approvato e recepimento delle delibere ex art. 9, comma 15, della LR 12/05 e s.m.i. in merito al campo da calcio in località S. Pancrazio e all'area pista da skateboard di via Gavazzino;
 - approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente.
- Correzione di errori puntuali della normativa e della cartografia del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

4.5. Descrizione degli elementi di variante proposti.

Di seguito si propone un approfondimento di alcuni dei principali obiettivi della variante generale in oggetto, destinati ad apportare le principali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano:

- Adeguamenti normativi e verifica/recepimento della pianificazione sovraordinata:

Come richiamato nella delibera di avvio del procedimento della variante, i principali adeguamenti normativi e alla pianificazione sovraordinata sono i seguenti:

- in data 2 dicembre 2014 è entrata in vigore la legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” che, tra l'altro introduce nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo a favore della riqualificazione delle aree già urbanizzate e pone limiti immediatamente operativi all'individuazione di nuove aree di espansione; in particolare l'articolo 5 (Norma transitoria) di tale legge prevede al comma 4 che *“Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della L.R. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT, che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale. Fino a detto adeguamento sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente”*;
- la legge regionale 3 febbraio 2015, n. 2, che modificando la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ha dettato nuovi principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi;
- con D.G.R. n. X/1088 del 12 dicembre 2013 è stata approvata da Regione Lombardia la variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio nord, divenuta cogente dalla pubblicazione sul BURL serie ordinaria n. 4 del 21 gennaio 2014, che deve essere recepita nello strumento urbanistico vigente, qualora nello stesso vi fossero disposizioni contrastanti;
- la Provincia di Brescia ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014 e tale piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n.

45 del 5 novembre 2014; con riferimento a tale Piano, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e 18, comma 2, della LR 12/2005 il PTCP ha efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le disposizioni che ai sensi della stessa legge hanno efficacia prescrittiva prevalente e vincolante sugli atti di PGT ed inoltre, ai sensi dell'articolo 5 delle NTA del PTCP, al fine di dare attuazione al PTCP stesso, i comuni all'atto della redazione dei propri strumenti di pianificazione recepiscono le disposizioni prevalenti del PTCP, ne applicano le direttive e perseguono gli indirizzi alla scala locale;

- approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), quale strumento per la gestione ed il governo del sottosuolo, a completamento ed approfondimento settoriale del Piano dei Servizi vigente; Il PUGSS verrà redatto in osservanza alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici", della Legge Regionale Lombarda 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", in particolare il titolo IV "DISCIPLINA PER L'UTILIZZO DEL SOTTOSUOLO", del Regolamento Regionale n.6/2010 "Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi del sottosuolo PUGSS e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, art. 37, comma 1, lettera a e d, art. 38 e art. 55, comma 18)" e la D.d.g 10 aprile 2014 n. 3095 (che modifica l'allegato 2 del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010, n. 6).

Il PUGSS dovrà essere costantemente integrato da diverse attività conoscitive ed operative che permettano di farne uno strumento di governo al servizio e come supporto del soprassuolo.

In particolare, il territorio comunale di Palazzolo s/O è interessato dalla presenza delle seguenti reti:

- approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque - servizio idrico integrato (AOB2);
- rete elettrica (Enel e Terna);
- rete di distribuzione del gas (Bresciana infrastrutture gas e SNAM rete gas);
- rete di telecomunicazioni e cablaggi (Telecom, Fastweb e Wind).

- L'approvazione ed il recepimento dell'Elaborato Tecnico "Rischio di incidente rilevante: ERIR" già oggetto di parere dell'Arpa:

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole vigente, prevedono al CAPO V – RISPETTI RELATIVI ALLE AREE INDIVIDUATE DAL D.LGS 334/99: INDUSTRIE A RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE, l'articolo 87 "Industrie a rischi di incidente rilevante", del quale si riporta, di seguito, il testo integrale:

- "1. Il Decreto Legislativo 334/99 detta le norme per prevenire i grandi rischi negli impianti industriali e nei depositi di sostanze pericolose.*
- 2. Il D.Lgs 334/99 recepisce la direttiva 96/82/CE il cui obiettivo è la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e la limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e per l'ambiente al fine di assicurare in modo coerente ed efficace un elevato livello di protezione in tutta la comunità.*
- 3. Il D.M. 09/05/2001 fornisce gli strumenti per una corretta pianificazione territoriale e urbanistica in relazione alle zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6 e 8 del citato D.Lgs 334/1999.*
- 4. Le aziende interessate sono raggruppate in tre categorie: a) Categorie A: rientrano quegli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità modesta, tali da costituire un rischio basso; b) Categorie B: rientrano quegli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità tali da costituire rischio alto; c) Categorie C: rientrano quegli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità tali da costituire un rischio molto elevato.*
- 5. Sul territorio comunale sono presenti stabilimenti in art. 6 e art. 8 D.Lgs 334/99 ovvero che, sulla base della quantità e qualità delle sostanze pericolose presenti e utilizzate, sono soggette non solo a notifica ma anche al rapporto di sicurezza (categoria C)*
- 6. Gli effetti dell'incidente rilevante vengono visualizzati nell'allegato grafico rappresentante il sistema dei vincoli in termini di cerchi concentrici che distinguono gli ambiti a rischio in base a livelli di gravità decrescente dal punto di origine dell'incidente così come previsto dal D.M. 9 maggio 2001 e dal D.M. 15 maggio 1996.*
- 7. Per l'espletamento degli adempimenti introdotti dal D.M. 9 maggio 2001: "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", in attuazione all'art. 14 del D. Lgs n. 334 agosto 1999, alla luce della normativa europea in materia (96/82/CE), si rimanda allo specifico Elaborato Tecnico Rischi si rimanda allo specifico Elaborato Tecnico Rischi di incidente Rilevante (RIR) del comune di Palazzolo sull'Oglio, allegato al PGT".*

Al riguardo, si richiama in particolare che nel parere dell'A.R.P.A. sul Piano di Governo del Territorio adottato con deliberazione consiliare n. 72 del 29 novembre 2011, protocollo n. 00010847/12 pervenuto al protocollo comunale in data 26 gennaio 2012 al n. 2201 di protocollo, veniva indicato: "si ritiene opportuno ricordare gli adempimenti in capo al Sindaco

discendenti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (art. 14 e 22), con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica nell'intorno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in attuazione del D.M. 9 maggio 2001".

In merito deve essere evidenziato che, al momento della redazione del Piano di Governo del Territorio, risultavano presenti sul territorio comunale due aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99, rappresentate dalla ditta Wictor Spa (articolo 8) e Metalgalvano Srl (articolo 6); tuttavia, relativamente alla ditta Wictor Spa, con comunicazione del 10 luglio 2012 protocollo n. 18227/12, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale della Lombardia, inoltrava al Comune di Palazzolo sull'Oglio la determinazione del Comitato Tecnico Regionale che escludeva lo stabilimento della Wictor dal campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e il suddetto stabilimento non risultava, infatti, più incluso nell'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. aggiornato a settembre 2012, pubblicato sul sito di Regione Lombardia.

In data 19 dicembre 2012 veniva quindi inoltrato all'A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia e all'ASL l'ERIR predisposto; in considerazione del fatto che nel mese di gennaio 2013 la ditta Sperry Wictor s.r.l. (ex Wictor S.p.A.) presentava agli enti competenti la notifica di cui all'articolo 6 – comma 1 – del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., si doveva procedere a revisionare l'ERIR già predisposto, come richiesto dall'A.R.P.A. con nota del 18 gennaio 2013.

L'ERIR aggiornato è stato quindi trasmesso all'A.S.L. Brescia in data 12 agosto 2013 e all'A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia in data 21 agosto 2013, per l'acquisizione dei pareri di competenza, parere acquisito in data 16 settembre 2013 al n. 23687.

Tuttavia, successivamente, in data 28 dicembre 2015 è pervenuta nota di A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia – UOC – FST Attività produttive e controlli di BS-MN, con la quale è stato trasmesso il rapporto conclusivo della verifica ispettiva ai sensi dell'articolo 25 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. della ditta Sperry Wictor, da cui si rileva che l'azienda non rientra nell'assoggettabilità della Direttiva Seveso II (D. Lgs. 334/99 e s.m.i.) e neppure nell'assoggettabilità alla Direttiva Seveso III (D. Lgs. 105/2015 e s.m.i.).

Nella medesima nota viene ricordato al Gestore della ditta Sperry Wictor di presentare la notifica di esclusione alla Direttiva Seveso in quanto i dati forniti evidenziano soglie inferiori ai limiti previsti da tale normativa.

Inoltre, dopo aver preso atto del cronoprogramma presentato dalla ditta Sperry Wictor mirato alla separazione netta con la porzione di area denominato “reparto 3” non più di proprietà della ditta medesima, bensì di proprietà della Società Heta Asset Resolution Italia s.r.l., sono stati invitati lo scrivente Comune ed il Comitato Tecnico Regionale “*ad attivarsi al fine di risolvere la problematica relativa alla messa in sicurezza degli impianti dello smaltimento e dei rifiuti ancora presenti nella porzione di area utilizzata in precedenza dalla ditta Wictor S.p.a (ex art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.) ed attualmente di proprietà della Heta Asset Resolution Italia s.r.l.*”.

Per tale motivo con nota del Comune in data 20 gennaio 2016 – protocollo n. 1598, è stato richiesto:

1. Alla Heta Asset Resolution Italia S.r.l. di presentare un cronoprogramma degli interventi per la messa in sicurezza degli impianti e l’asportazione dei rifiuti ancora presenti presso l’area ed il fabbricato di sua proprietà (NCT – Foglio 30 – mappale 406).;
2. Alla ditta Sperry Wictor si richiede di ottemperare a quanto richiesto da A.R.P.A..

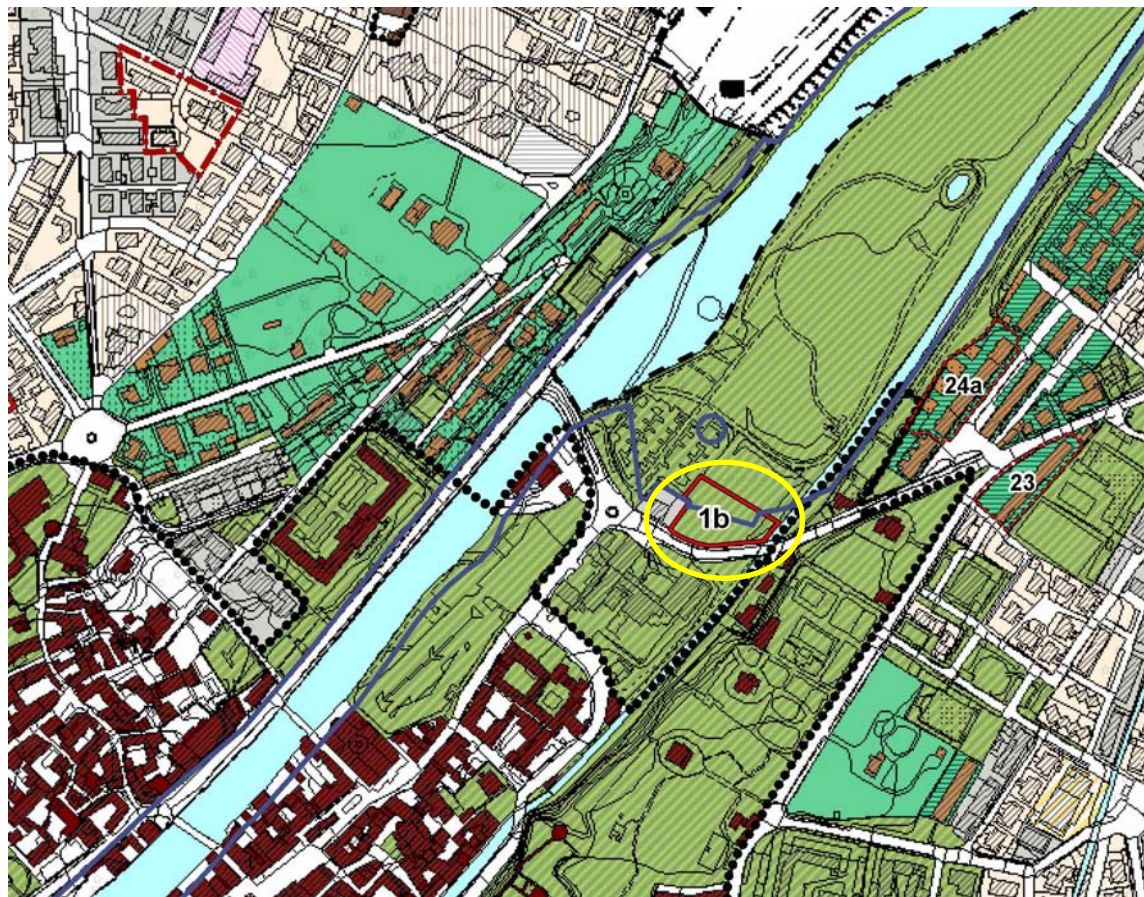
Si deve quindi procedere ad un nuovo aggiornamento dell’ERIR, al fine di recepirlo nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano.

- Ri-esercizio della potestà pianificatoria in conseguenza della Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014 che ha annullato per la parte oggetto del ricorso cui è riferita la Sentenza stessa il PGT approvato:

Il T.A.R. Brescia con Sentenza n. 545/2014 ha accolto i ricorsi presentati da un soggetto privato nei confronti sia del previgente Piano Regolatore che del vigente Piano di Governo del Territorio, relativi all’area di Sua proprietà ricadente all’interno del perimetro del Parco Oglio nord, ricorsi che sono stati riuniti con tale Sentenza che ha annullato “in parte qua” il PGT approvato.

Tale sentenza, in sintesi, decide su due ricorsi presentati dal Signor Ranghetti Giacomo, in qualità di proprietario dell’area individuata catastalmente con i mappali nn. 137 e 141 del Foglio 8 del N.C.T., il primo nell’anno 2002 contro la delibera di adozione e approvazione del previgente Piano Regolatore Generale (PRG) e contro la delibera della Giunta Regionale della Lombardia che chiedeva alcune modifiche d’ufficio del medesimo Piano e, quindi, anche contro Regione Lombardia, ed il secondo, nell’anno 2013, contro il Comune di Palazzolo per l’annullamento sia della delibera di adozione del PGT, che di quella di approvazione del medesimo PGT.

La stessa Sentenza richiede al Comune di Palazzolo sull'Oglio una nuova pianificazione dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, che è stata ricompresa nel PGT approvato nel piano attuativo n. 1 previsto dal Piano delle Regole, articolato in tre ambiti rispettivamente individuati come n. 1a, n. 1b e n. 1c.



In particolare per tale area, sita in via Sgrazzuti, è individuata come ambito n. 1b con destinazione a servizi pubblici, se ne prevede la permuta con gli altri due ambiti individuati con i numeri nn. 1a e 1c, di proprietà comunale sui quali è prevista la realizzazione di una volumetria residenziale di circa 4.000 metri cubi.

In sostanza, con il PGT approvato e come detto in parte annullato dal T.A.R. Brescia con la citata Sentenza, l'intestato Comune prevedeva la cessione dell'area di proprietà del Signor Ranghetti, gravata da delicate problematiche di carattere idrogeologico, previo corrispettivo a Suo favore di due aree di proprietà comunali munite di una congrua capacità edificatoria (ciò in ragione delle vicende urbanistiche e giurisprudenziali che hanno interessato l'area che si omettono in questa sede).

Il PGT prevedeva infatti per l'area in questione, considerata la sua ubicazione, l'ampliamento del confinante Parco fluviale, che delimita l'area stessa sui lati nord ed ovest, con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare tutti gli ambiti adiacenti il corso del fiume Oglio con vocazione ecoturistica.

L'area, come accennato, è compresa nel perimetro di codesto Parco regionale dell'Oglio nord, come tale soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. c) ed f), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che classifica l'area come “zona di iniziativa comunale orientata” in parte compresa in “zona I: aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena contempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni”.

Inoltre sull'area in argomento permane tuttora il vincolo di inedificabilità previsto dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), in quanto la stessa area risulta contenuta nella Fascia Fluviale B del PAI, tant'è che nell'ambito della redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, è stato redatto dal Dott. Ing. Giuseppe Rossi lo Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico nelle aree interne al centro edificato di Palazzolo s/O classificate nel PAI a rischio idrogeologico molto elevato “I” e “B-Pr” e nella Fascia “B” del Fiume Oglio, in relazione alle possibili esondazioni fluviali.

Tale previsione del PAI è tuttora vigente, nonostante debba essere ricordato che il T.A.R. di Brescia, con sentenza n. 550/99, depositata il 14 Giugno 1999, accoglieva ricorso presentato dal Signor Ranghetti, richiamando nelle motivazioni della sentenza la relazione geologica ed idraulica predisposta per conto del ricorrente come riportato a pagina 5 della sentenza: *“Le conclusioni, cui la relazione giunge, sono le seguenti: La breve esposizione e le considerazioni che precedono, seppure sommarie e non approfondite, si basano su dati oggettivi, effettivamente rilevati, e si ritiene possano consentire di affermare che il deflusso nel centro di Palazzolo di piene del fiume Oglio di entità rilevante, quali quelle con portate dell'ordine di 420 metri cubi al secondo, non produce livelli delle acque tali da sommergere il terreno di proprietà del sig. Ranghetti”*.

Considerato però che tale area è stata sostanzialmente messa in sicurezza, in quanto, in corrispondenza del nuovo parco fluviale effettuato nell'area compresa tra la sponda sinistra dell'Oglio e la Seriola Vecchia di Chiari, a monte del ponte di via XX Settembre, è stato realizzato un terrapieno delimitante l'area golenale che costituisce un argine a quota di sicurezza nei confronti delle massime piene dell'Oglio, intestato contro il rilevato stradale di accesso al ponte

da un lato, e la Seriola Vecchia di Chiari dall'altro, a difesa della zona abitata, e considerato quindi che gli elaborati dello Studio della valutazione delle condizioni di rischio idraulico evidenziano che l'area Ranghetti risulta difesa nei confronti delle massime piene dell'Oglio, l'Amministrazione Comunale di Palazzolo, sulla base dello studio idraulico effettuato, ha chiesto all'Autorità di Bacino del Fiume Po, tramite la Regione Lombardia, la modifica della Fascia Fluviale B relativamente alla porzione di territorio difesa dal terrapieno al fine di localizzarvi però opere di interesse pubblico.

Il suddetto parere è stato quindi espresso dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Tutela e valorizzazione del territorio – Pianificazione e programmazione di bacino e locale, in data 19 marzo 2012 - protocollo numero Z1.2012.0007552 e, per la parte che qui interessa, testualmente recita: *“per quanto riguarda la richiesta di modifica della fascia fluviale B a seguito della realizzazione di un terrapieno delimitante l'area golenale in corrispondenza del nuovo parco fluviale creato tra la sponda sinistra del fiume Oglio e la Seriola Vecchia di Chiari a monte del ponte di via XX settembre, si comunica che la segnalazione verrà presentata all'Autorità di Bacino, che legge per conoscenza, nell'ambito delle attività previste per l'attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, che contemplano anche l'elaborazione entro il 2015 di un Progetto di Variante al PAI comprensivo anche della revisione delle fasce fluviali”*.

Il sopra citato parere è stato richiesto in quanto, in fascia B del PAI, per un'area esterna al perimetro del centro edificato quale quella in questione, vigono le disposizioni di cui agli articoli 30, 38 e 39 del PAI medesimo, che consentono unicamente costruzioni finalizzate all'attività agricola, o interventi su edifici esistenti, mentre non sono consentite invece nuove edificazioni a scopo residenziale.

In particolare si ricorda che i territori delle fasce A e B individuati dal Piano sono destinati, secondo quanto disposto dall'articolo 39 - comma 1 - lett. a) del PAI a vincolo speciale di tutela fluviale ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. a) della legge 17 agosto 1942, n. 1150.

Lo stesso articolo 39, al comma 6, prevede che i Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici devono evitare, nella fascia A, e contenere, nella fascia B, la localizzazione di opere pubbliche e favorire nelle stesse fasce aree di primaria funzione idraulica e di tutela naturalistico ambientale.

Stante il sopra richiamato quadro vincolistico, al fine di ottemperare alla Sentenza del T.A.R. Brescia n. 545/2014, sono stati formulati i seguenti quesiti in merito alla possibilità edificatoria sull'area in argomento:

- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11556, all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- in data 22 aprile 2015 – con nota protocollo n. 11563, all'Ente Parco Oglio nord.

Il Parco Oglio nord con nota protocollo n. 1756 del 22 maggio 2015 dopo avere richiamato la classificazione dell'area nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, ha comunicato che *“il PGT del Comune deve adeguarsi al Piano del Parco, ovvero, dovrà individuare l'area di proprietà del Sig. Ranghetti Giacomo individuata catastalmente al foglio 8 mappale 137 e 141 NCT, come parte zona agricola e parte zona di interesse naturalistico e paesaggistico, dove, si ribadisce, che la nuova edificazione non è consentita, se non in zona agricola nelle limitazioni di legge”*.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota del 5 agosto 2015 – protocollo n. 5478, dopo aver ricordato che l'area risulta allagabile per la piena con tempo di ritorno 200 anni oltreché nel PAI anche nello Studio di fattibilità per la sistemazione idraulica del fiume Oglio redatto a cura dell'Autorità di bacino nel 2004, conclude indicando che *“alla luce degli elementi conoscitivi attualmente disponibili in merito alle condizioni di pericolosità dell'area ed alla sua collocazione nell'ambito di un parco fluviale che ne conferma la vocazione prettamente naturalistica e ricreativa, si ritiene necessario confermare tale area all'interno della fascia B del PAI”*.

Per le aree interessate dalla citata Sentenza, si deve pertanto procedere al ri-esercizio della potestà pianificatoria.

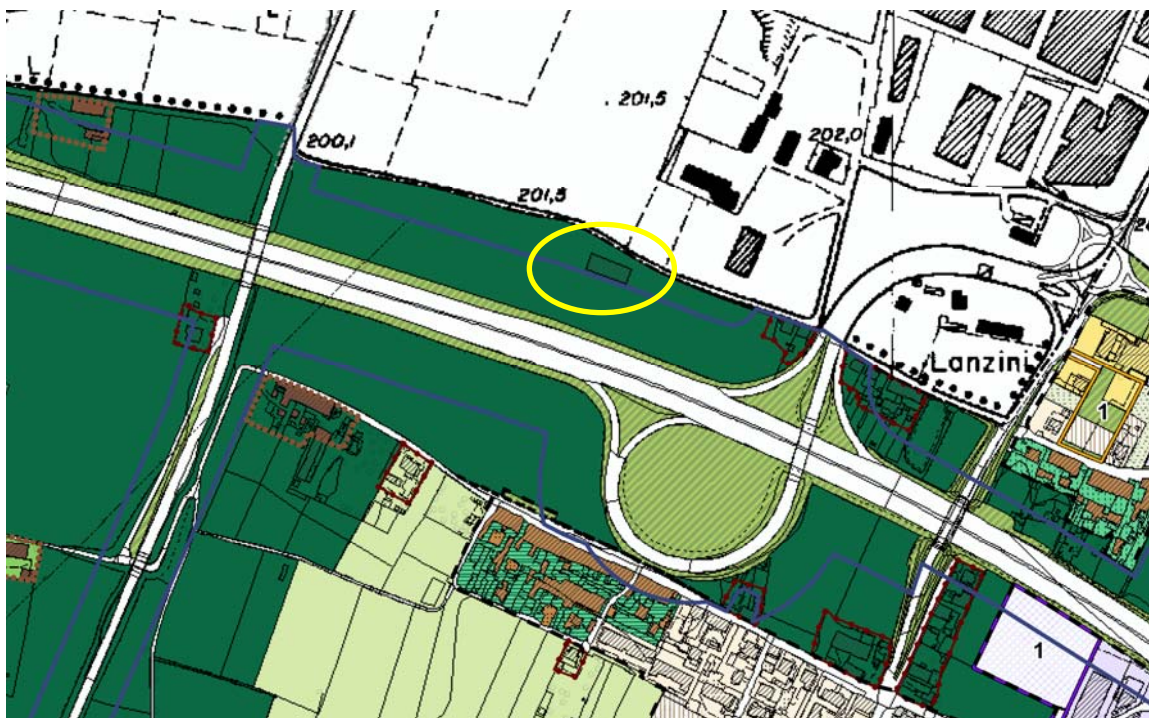
- Area di via Torino – Impianto FM Recuperi:

La ditta FM RECUPERI srl è proprietaria e gestisce un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nell'area di proprietà sita in Palazzolo sull'Oglio, alla Via Torino n. 19, in forza delle seguenti autorizzazioni:

- decreto n. 16224 del 21 dicembre 2007 emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, con il quale è stata pronunciata la compatibilità ambientale dell'impianto;
- atto dirigenziale n. 573 del 26 febbraio 2009 emanato dalla Provincia di Brescia, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006

s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;

- atto dirigenziale prot. n. 0146093 del 29 dicembre 2011 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto l'archiviazione del procedimento di decadenza dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 siccome in precedenza avviato;
- atto dirigenziale prot. n. 0055794 del 26 aprile 2012 con il quale la Provincia di Brescia ha disposto la modifica della clausola di cui al punto n. 3 dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009;
- Autorizzazione Integrata Ambientale con decreto n. 5707 del 07/07/2015 rilasciato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali –D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.



Nel sopra menzionato sito di Via Torino è presente un fabbricato realizzato in forza di concessione edilizia gratuita n. 7237 del 2 settembre 1993 originariamente destinato al ricovero di attrezzi agricoli. Detto capannone, identificato in catasto al foglio n. 39, mappale n. 314, è stato a suo tempo oggetto nell'anno 1998 di procedimento sanzionatorio da parte del Comune, contestandosi in definitiva l'abusivo mutamento della destinazione d'uso da agricolo ad industriale. Nelle more della definizione giurisdizionale del detto procedimento, è intervenuto il rilascio da parte della Provincia di Brescia dell'autorizzazione n. 573 del 2009, con la quale la

Società è stata autorizzata alla realizzazione dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, siccome sopra esposto, e del cui impianto costituisce parte integrante il ridetto capannone. In guisa dell'intervenuta autorizzazione provinciale, che, in forza dell'art. 208, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, costituisce anche variante allo strumento urbanistico vigente, il Comune di Palazzolo ha preteso, e la Società ha versato, la somma di € 27.098,94 quale per oneri di urbanizzazione e smaltimento rifiuti, dovuta in conseguenza dell'intervenuta modifica nella destinazione d'uso del capannone, pur senza provvedere al rilascio di alcun titolo edilizio in conformità al nuovo e legittimo utilizzo.

La Società, a fronte delle persistenti contrarietà espresse dal Comune nei confronti dell'impianto siccome oggi realizzato, si è dichiarato disponibile ad avviare un confronto con il Comune al fine di ricercare una possibile soluzione alla conflittualità maturata, nel rispetto tuttavia degli investimenti già effettuati e delle esigenze proprie di un'attività imprenditoriale ormai avviata ed operante. Il Comune si è a sua volta dichiarato disponibile a incentivare la Società nel caso in cui la stessa, decidesse di dismettere l'impianto e riconvertire l'area a diversi utilizzi maggiormente conformi alle proprie linee di sviluppo del territorio.

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 26 novembre 2013 n. 126 è stato approvato un atto di indirizzo per la sottoscrizione dell'accordo sostitutivo del provvedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90, relativo all'area di via Torino – Impianto FM Recuperi, con il quale, richiamati e fermo restando in ogni caso l'esercizio dei poteri discrezionali siccome spettanti al Comune in sede di governo del territorio, che in sintesi prevede:

- la presa d'atto da parte del Comune dell'intervenuto rilascio in favore della Società dell'autorizzazione n. 573 del 26 febbraio 2009 da parte della Provincia di Brescia, per la realizzazione e gestione, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 s.m.i., di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di trattamento;
- ricordato che l'area in cui è situato l'impianto è classificata dal vigente Piano di Governo del Territorio nel "Sistema ambientale - Ambiti di valore agronomico/Ambientale - MC Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità", in cui risultano ammesse *"... opere realizzate in funzione della coltivazione del fondo e destinate alla residenza dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché delle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2135 c.c. quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, la conservazione*

e la vendita dei prodotti agricoli, nonché per l'esercizio dell'attività agromeccanica" (art. 58.4 siccome richiamato dall'art. 62.3 delle NTA del Piano delle Regole), l'Amministrazione Comunale si è impegnata, nell'ambito del procedimento di variante al vigente Piano di Governo del Territorio, esclusivamente nel caso di dismissione dell'impianto, a prevedere nell'area in questione un unico comparto da assoggettare alla formazione di un piano attuativo avente destinazione produttiva/commerciale/turistico alberghiera.

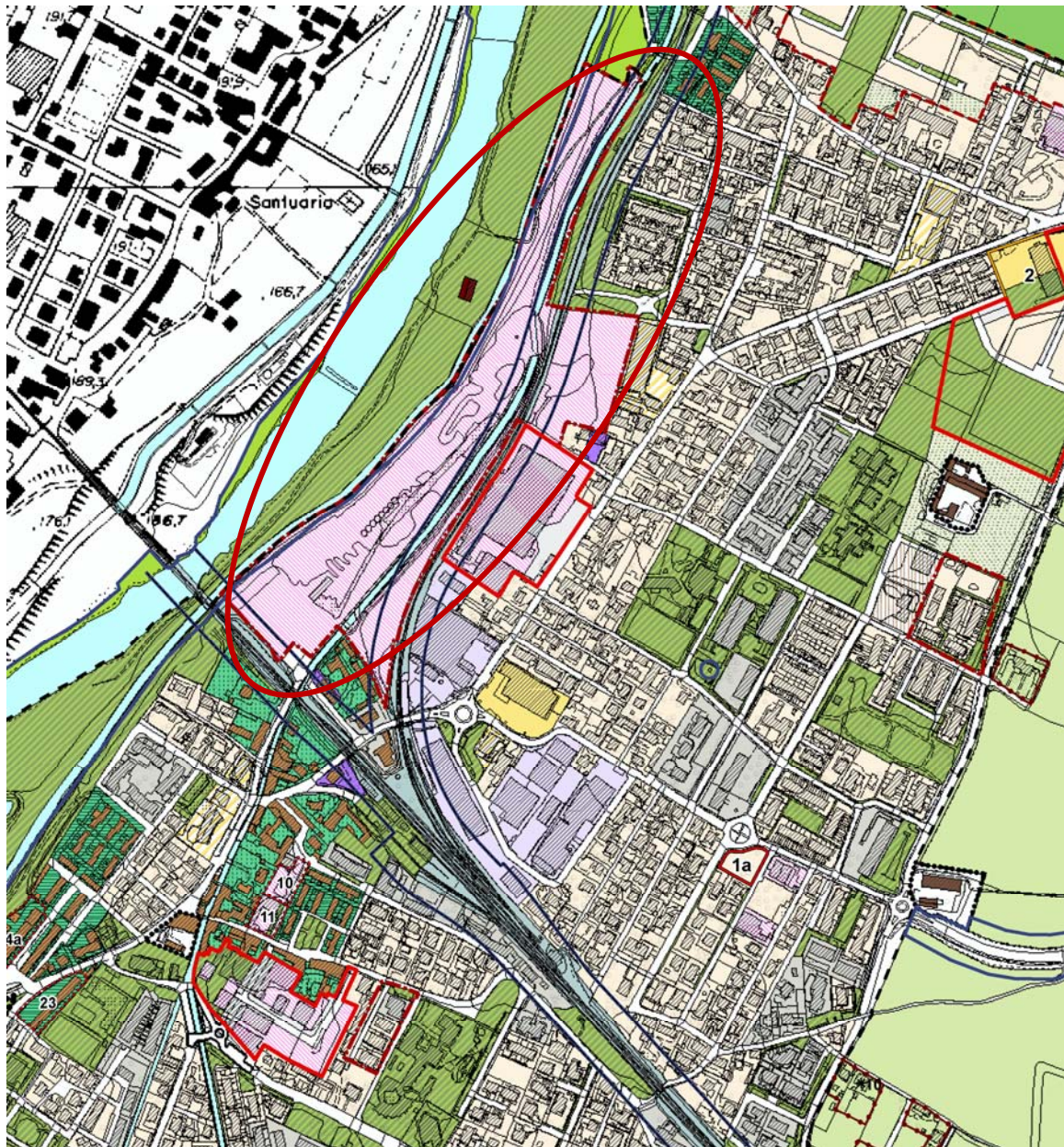
- Comparto ex Italcementi:

Tale comparto è attualmente disciplinato dal Piano delle Regole, che lo ricomprende negli Ambiti a prevalente destinazione residenziale ed è in particolare classificato nelle "Aree soggette a piani attuativi previsti dal PRG (D.G.R. VII/12654 del 7/04/03), già convenzionati", in quanto trattasi di area assoggettata ad un Piano di Recupero dell'ex cementeria Italcementi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22 marzo 2005, n. 27, la cui Convenzione Urbanistica è stata successivamente stipulata tra il Comune di Palazzolo sull'Oglio e la ditta Costruzioni Palazzolesi in data 12 maggio 2005, con atto a rogito del Notaio Arrigo Staffieri, n. 125053 di repertorio – n. 25050 di raccolta, registrata a Brescia in data 27 maggio 2005 al n. 2087.

La citata Convenzione, prevedeva che gli attuatori del Piano di Recupero, prima della presentazione delle richieste di Permesso di Costruire relative alle opere di urbanizzazione del comparto, si impegnassero a completare l'indagine geologica ambientale di cui all'ex D.M. 471/99 allegata al progetto di Piano di Recupero, secondo quanto indicato dal parere di Arpa protocollo n. 6246 del 15 marzo 2005, nonché ad ottenere la validazione dell'indagine da parte di Arpa stessa.

Con nota protocollo 00057628/08 del 17 aprile 2008, acclarata al protocollo comunale in data 28 aprile 2008 al n. 12685, Arpa - Dipartimento di Brescia prendeva atto della relazione finale relativa all'intervento di pulizia delle strutture dell'insediamento ex-Italcementi, redatta dalla Green Servizi S.r.l. per conto degli attuatori del Piano di Recupero, invitando gli interessati a concordare con il Comune e l'Agenzia medesima un sopralluogo presso il sito, finalizzato a meglio definire le modalità con le quali effettuare le indagini preliminari tese ad accertare lo stato ambientale dello stesso, sopralluogo che veniva effettuato in data 7 maggio 2008, nel corso del quale veniva concordato, ai fini del completamento dell'indagine ambientale

finalizzata alla verifica se il sito sia o meno inquinato, di procedere alla predisposizione di una planimetria con la georeferenziazione dei punti oggetto di smaltimento (serbatoi e vasca con idrocarburi), nonché, al fine di agevolare il completamento dell'indagine ambientale, di consentire la demolizione dei fabbricati prevista dal Piano di Recupero approvato.



Seguivano la presentazione da parte dei recuperanti, in data 11 marzo 2010, del piano delle indagini preliminari, la relazione conclusiva redatta dalla società GeAmbiente sui campioni di terreno prelevati presso l'area in questione, trasmessa dai recuperanti all'Arpa con comunicazione del 22 dicembre 2010, la validazione dei dati analitici predisposta dal Laboratorio di Brescia in data 5 gennaio 2011 contenente i rapporti di analisi dei campioni di terreno.

Con nota del 21 gennaio 2011 – protocollo n. 8357/11 – Cl. 3.6.6 , Arpa - Dipartimento di Brescia, comunicava che “prende atto dell'assenza di contaminazione e non ritiene necessari ulteriori approfondimenti d'indagine per l'area indagata”, evidenziando nel contempo “però che sull'area in esame risulta ancora attivo un procedimento relativo ad una segnalazione, predisposta dalla ditta Contrada Alta in data 31/03/2010, ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la presenza di un modesto sversamento di gasolio sul suolo dovuto al furto da parte di ignoti del carburante presente nel serbatoio di un mezzo meccanico depositato all'interno del cantiere, di cui non si conosce l'esito degli interventi di bonifica adottati”. Anche per tale potenziale contaminazione, i recuperanti procedevano ad espletare la relativa indagine ambientale, che veniva riscontrata in conclusione con la nota di Arpa - Dipartimento di Brescia in data 7 ottobre 2011 – protocollo n. 00134218/11.

Oltre alle sopra descritte indagini ambientali effettuate sull'area, in forza del Piano di Recupero approvato e sopra menzionato, sono stati successivamente rilasciati:

- Permesso di Costruire n. 327/2007, rilasciato il 16 maggio 2008 per la demolizione di due edifici identificati catastalmente con il mappale 9/parte del foglio 4 e mappale 93/parte del foglio 1;
- Autorizzazione Paesaggistica n. 165/2008 del 28 maggio 2008 per la demolizione di alcuni fabbricati siti all'interni del comparto;
- Permesso di Costruire n. 178/2008, rilasciato il 4 agosto 2008 per la demolizione di ulteriori fabbricati posti all'interno del comparto.

Si richiama inoltre che ai recuperanti era stato rilasciato dal Ministero della Difesa – 5° Reparto Infrastrutture di Padova, il nulla osta n. 10185/9.3.2.9/BCM/8530 in data 3 luglio 2009, per le prestazioni di bonifica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici presso il comparto dell'ex cementificio di che trattasi.

Trattandosi di un comparto soggetto ad un Piano Attuativo ormai scaduto, si intende ripianificare tale comparto valutandone anche la suddivisione in due comparti al fine di agevolarne l'attuazione.

Si ricorda altresì che tale comparto è interessato da vincolo ambientale paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 – comma 1 – lett. C) (150 metri dal fiume Oglio) ed f) (Parco regionale dell'Oglio nord), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

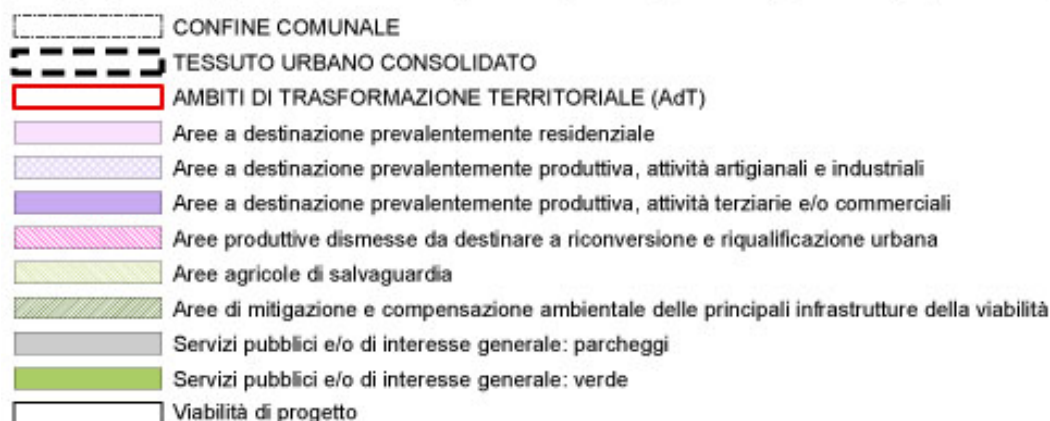
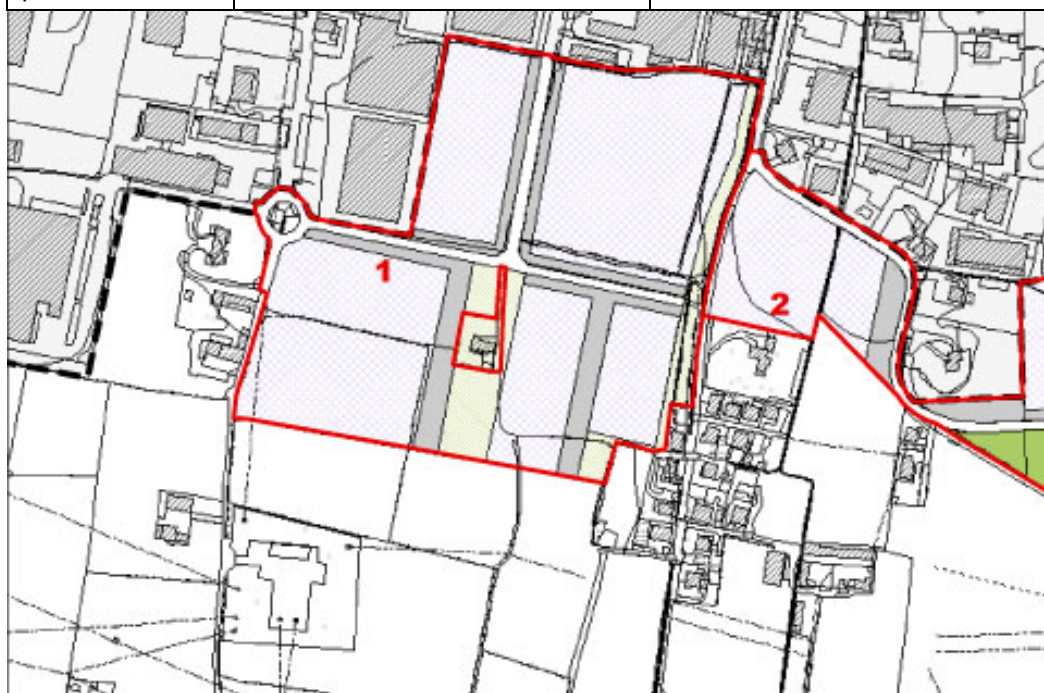
Infine, nella ridefinizione del perimetro del Piano di Recupero si dovrà anche tenere conto della Sentenza del Tribunale di Brescia n. 2485/12, pervenuta al protocollo comunale in data 3 settembre 2012 al n. 22264, relativa alla causa 2267/04 R.G.A.C. promossa dal Signor Marchetti Erio contro una delle società recuperanti, con la quale era stata accolta la domanda di usucapione proposta dal Signor Marchetti Erio relativa ad una porzione di area ricompresa all'interno del Piano di Recupero dell'area ex-Italcementi, in origine individuato come mappale 44 del Foglio 4, ora soppresso e corrispondente ai nuovi mappali 327, 328 e 329 sempre del Foglio 4.

- Aggiornamento delle previsioni del Documento di Piano ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della LR 12/05 e s.m.i.; come già specificato in merito allo stato di attuazione del PGT vigente, a seguito della sua entrata in vigore, nessuno degli Ambiti di trasformazione è stato attuato, né sono, alla data odierna, state presentate istanze per l'approvazione dei relativi Piani Attuativi.

Gli obiettivi generali della variante generale al PGT, per gli Ambiti di Trasformazione già previsti dal Documento di Piano, prevedono eventuali riorganizzazioni planivolumetriche, morfologiche, tipologiche o progettuali delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31.

Più precisamente, per i diversi AdT, si richiamano alcune istanze significative presentate a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento della presente variante e gli obiettivi che si intendono perseguire:

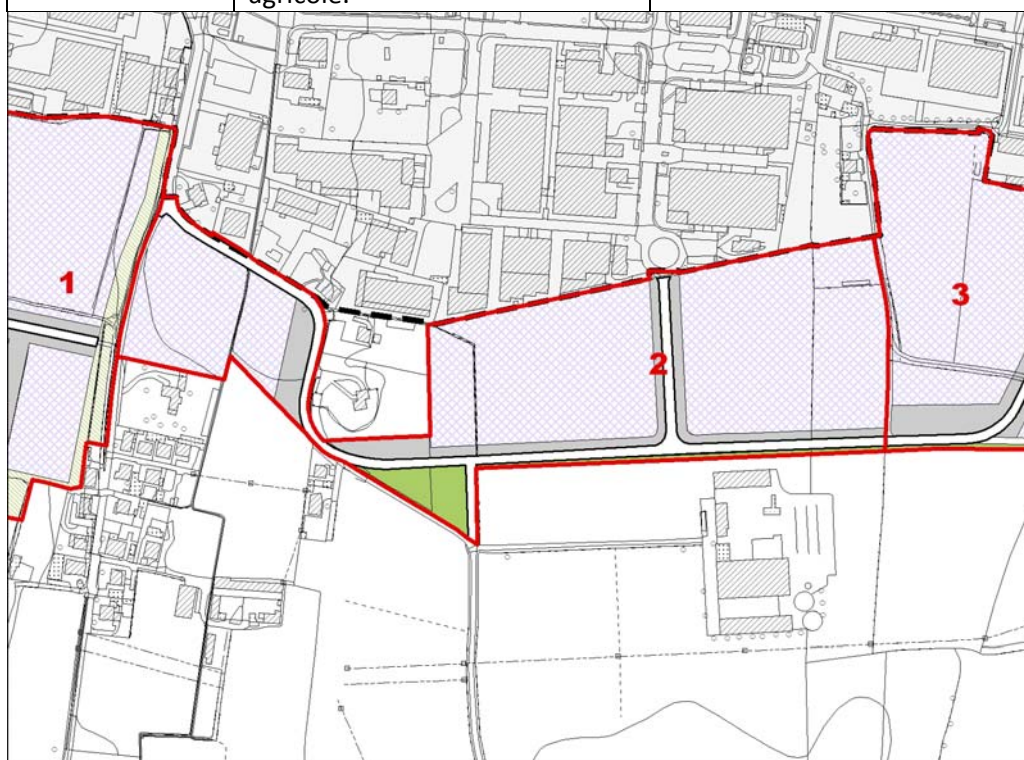
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 1 Via Gardale S. Rocco Destinazione prevalente: produttiva	Non sono pervenute istanze.	Si intende rivedere la normativa eliminando la possibilità per il Comune di assoggettare il comparto a PIP, al fine di non ostacolarne l'attuazione.



Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

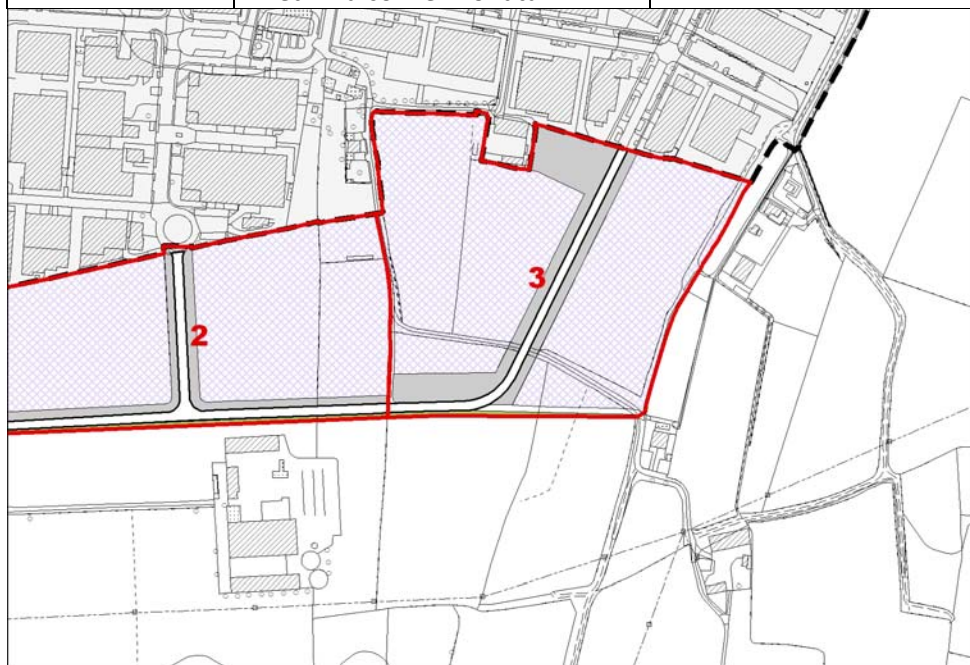
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 2 Via Valena S. Rocco Destinazione prevalente: produttiva	Sono pervenute alcune istanze da parte dei proprietari delle aree interessate dall'AdT, che richiedono lo stralcio delle loro aree incluse nel comparto e, prevalentemente, la loro riclassificazione come aree agricole.	Si intende rivedere la previsione planivolumetrica dell'AdT, stralciando alcune aree da ricondurre ad agricole.



- CONFINE COMUNALE
- TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
- Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
- Aree agricole di salvaguardia
- Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
- Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 3 Via Kupfer S. Rocco Destinazione prevalente: produttiva	Sono pervenute istanze da parte di due proprietà comprese nell'AdT, che in sintesi richiedono una nuova perimetrazione dell'ambito, dando la possibilità di intervenire singolarmente, oltre all'eliminazione dell'obbligo della cessione del 30% della SIp in edilizia convenzionata.	Si intende valutare una parziale riorganizzazione planivolumetrica, delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31.

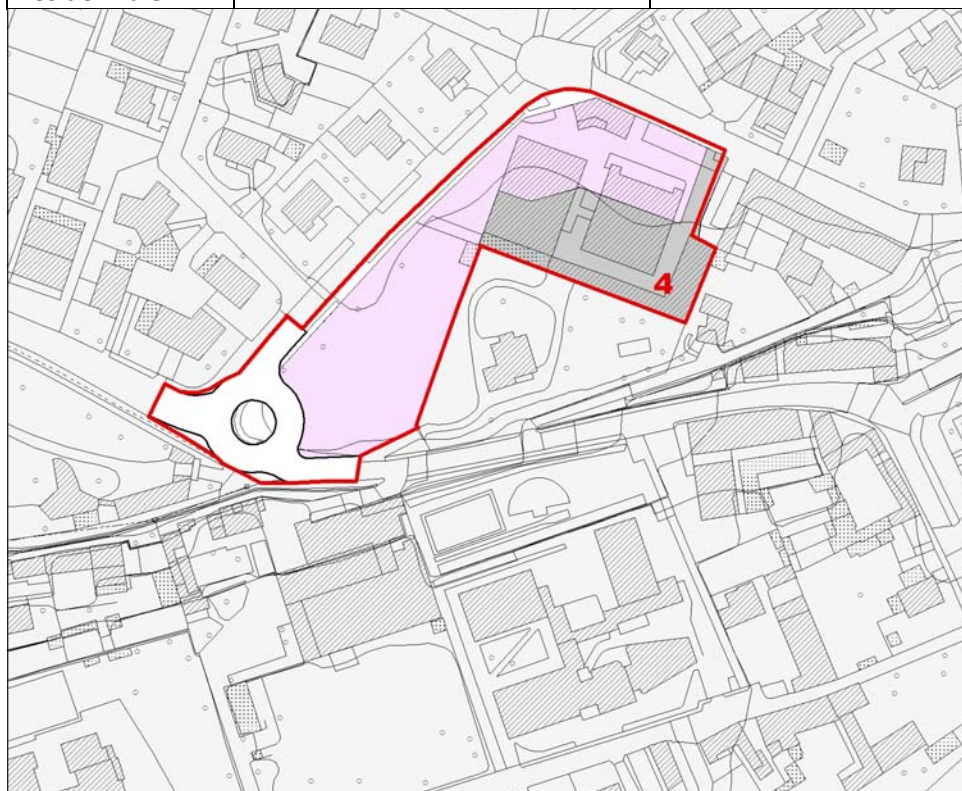


	CONFINE COMUNALE
	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
	Aree a destinazione prevalentemente residenziale
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
	Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
	Aree agricole di salvaguardia
	Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
	Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

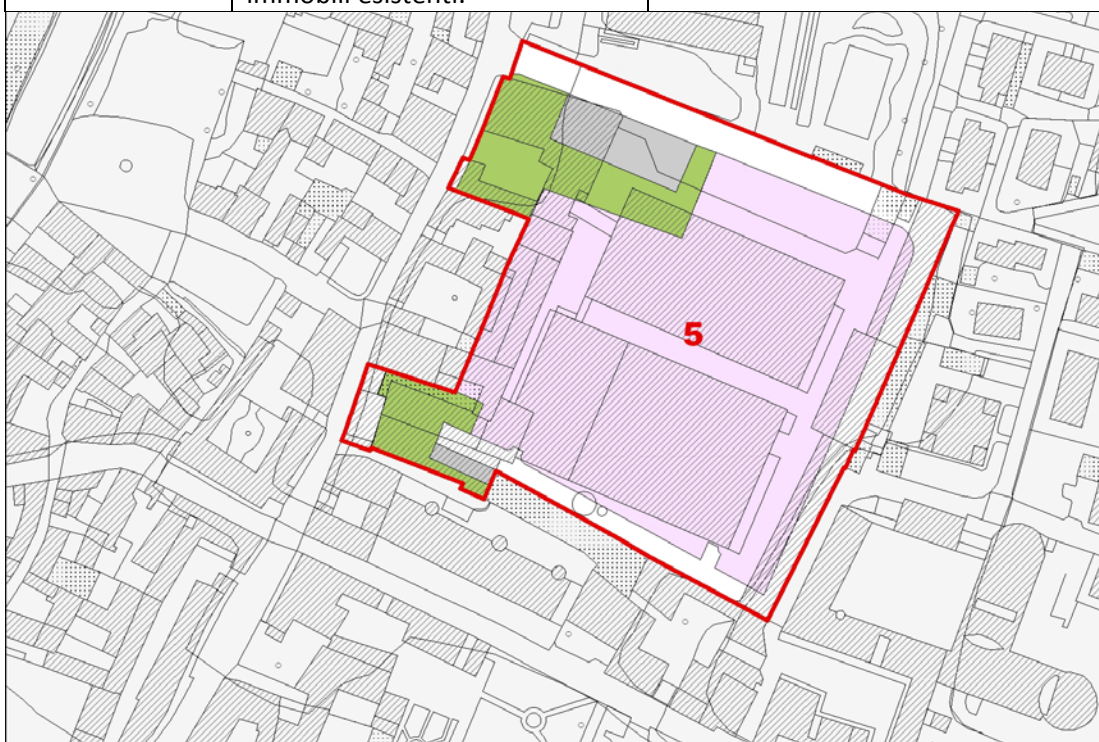
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 4 Viale IV novembre Mura Destinazione prevalente: residenziale	Non sono pervenute istanze.	Si intendono confermare le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente alcune precisazioni normative, che specifichino meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo.



- CONFINE COMUNALE
- TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
- Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
- Aree agricole di salvaguardia
- Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
- Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 5 Via Zanardelli Riva Destinazione prevalente: residenziale	E' pervenuta una istanza con la quale, in considerazione del fatto che è intenzione della proprietà mantenere l'attività produttiva in essere, si richiede la possibilità di consentire anche la ristrutturazione sugli immobili esistenti.	Si intendono confermare le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente alcune precisazioni normative, che specifichino meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo.



	CONFINE COMUNALE
	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
	Aree a destinazione prevalentemente residenziale
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
	Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
	Aree agricole di salvaguardia
	Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
	Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

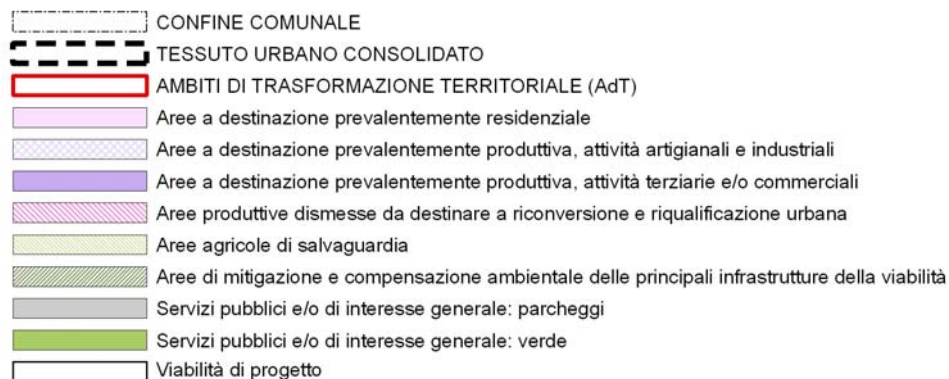
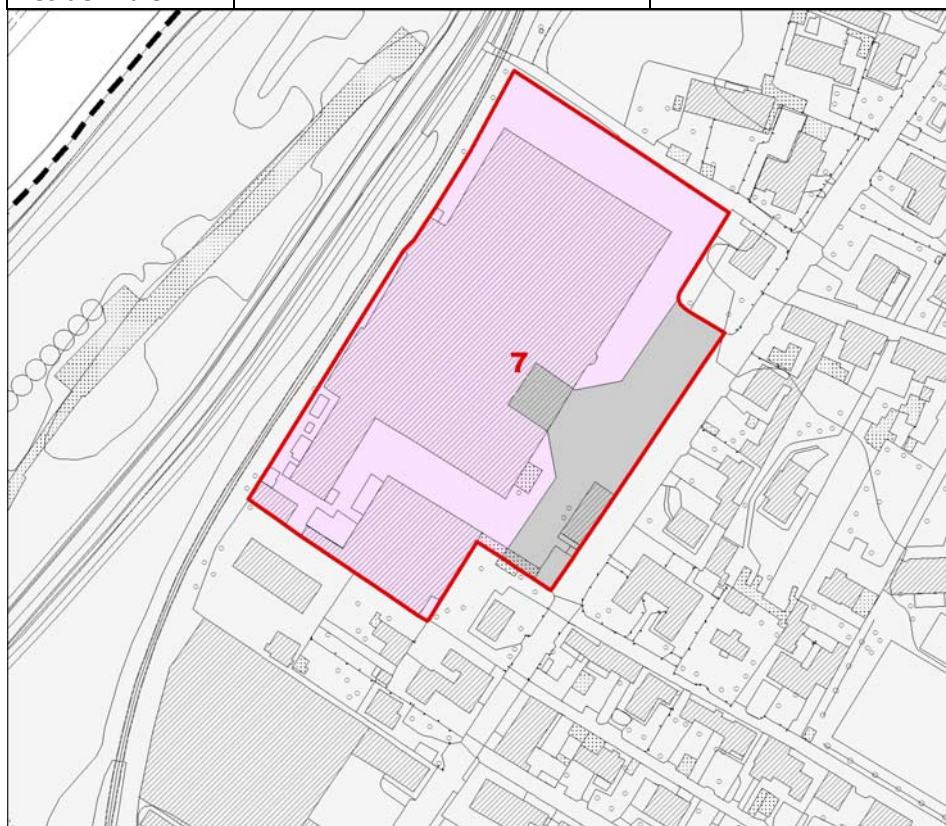
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 6 Via Attiraglio Sacro Cuore Destinazione prevalente: residenziale	E' pervenuta una istanza da parte della proprietà, con la quale viene richiesto un parziale ridisegno del comparto ed una parziale modifica delle percentuali delle destinazioni d'uso.	Si intende valutare una parziale riorganizzazione planivolumetrica, delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31.



- CONFINE COMUNALE
- TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
- Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
- Aree agricole di salvaguardia
- Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
- Viabilità di progetto

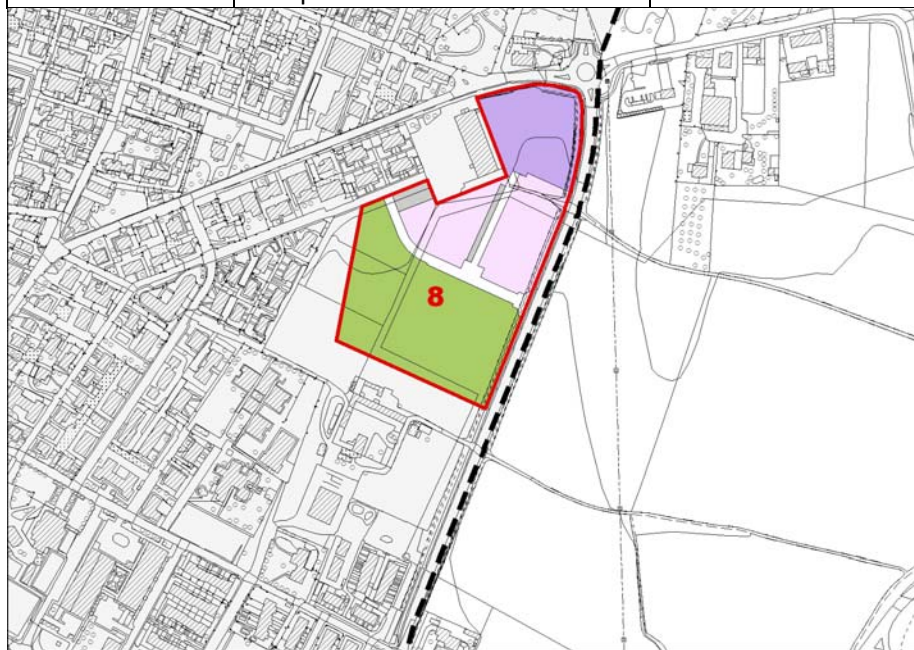
Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 7 Via S. Pancrazio Quartiere S. Giuseppe Destinazione prevalente: residenziale	Non sono pervenute istanze.	Si intendono confermare le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente alcune precisazioni normative, che specifichino meglio gli interventi edilizi consentiti in assenza di piano attuativo.



Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:2.000

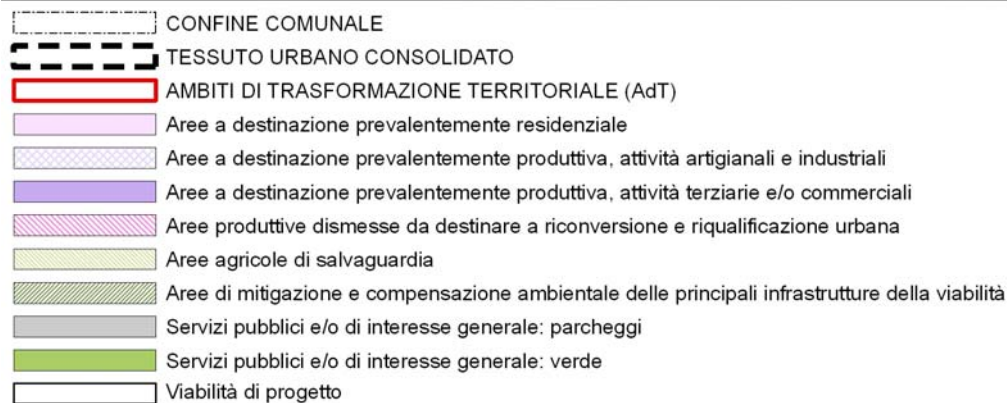
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 8 Via Milano Quartiere S. Giuseppe Destinazione prevalente: residenziale	E' pervenuta una istanza con la quale si richiede di modificare la destinazione d'uso del comparto, prevedendo una destinazione totalmente commerciale-artigianale, in subordine una ridefinizione degli indici, con l'eliminazione dell'housing sociale e l'incremento della superficie commerciale ad almeno il 50% della capacità edificatoria del comparto.	Si intendono confermare le previsioni dell'ambito, prevedendo unicamente la modifica alle relative NTA per edilizia convenzionata, rimandando ad una norma generale.



	CONFINE COMUNALE
	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
	Aree a destinazione prevalentemente residenziale
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
	Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
	Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
	Aree agricole di salvaguardia
	Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
	Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
	Viabilità di progetto

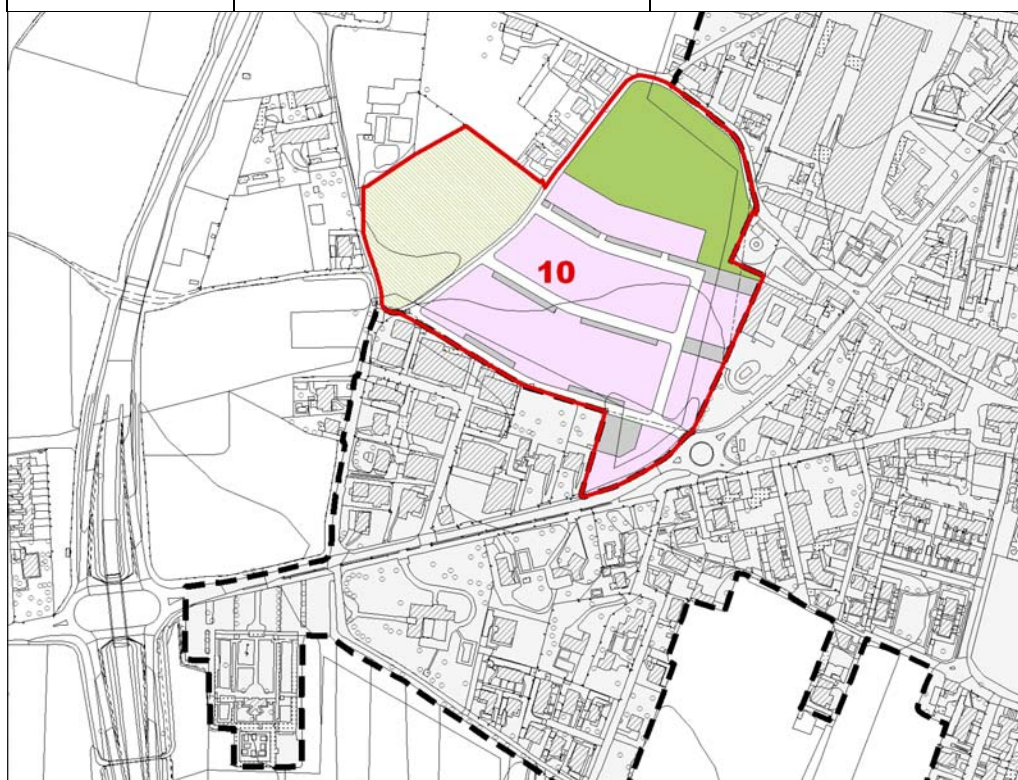
Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 9 Ex cotonificio Ferrari (Lungo Oglio Nord) Destinazione prevalente: Centro Polifunzionale Integrato per attività artigianali, commerciali, terziarie, ricettivo, ludico-ricreative, sportive, residenziali, produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, etc.).	Non sono pervenute istanze.	Si intendono rivedere alcune previsioni della scheda del Piano Attuativo previsto per tale ambito, al fine di semplificarne ed agevolarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31.



Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

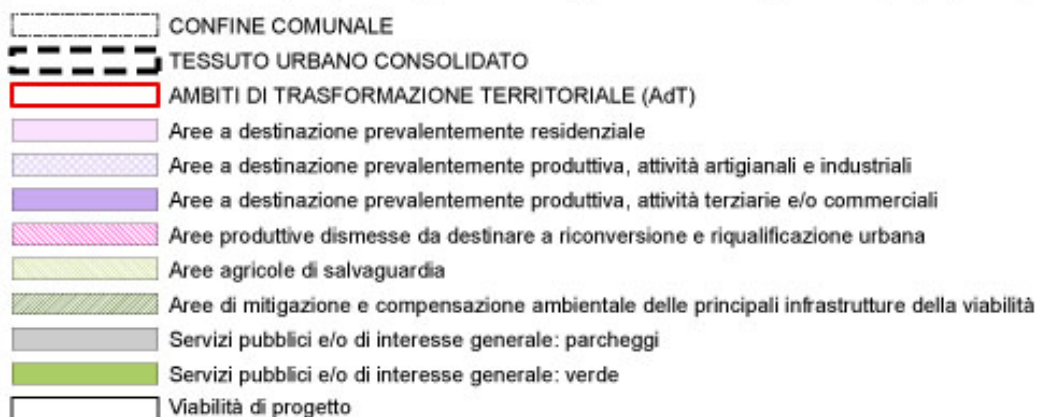
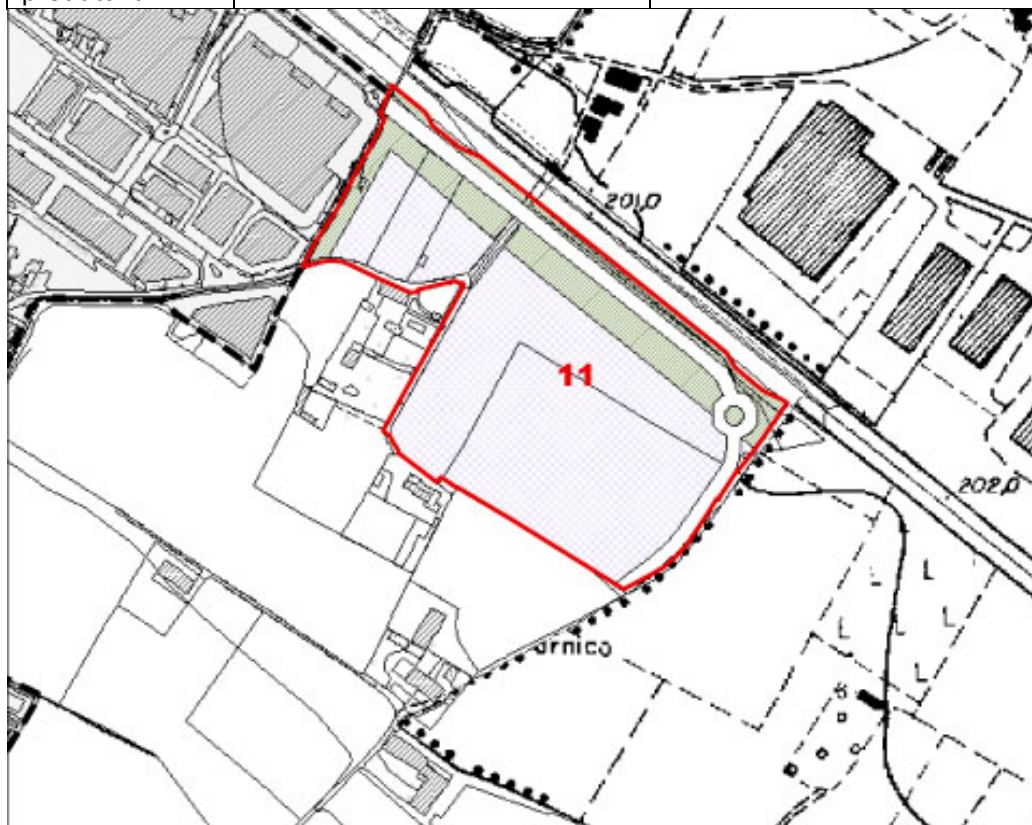
	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 10 Via Napoli S. Pancrazio Destinazione prevalente: residenziale	E' pervenuta una istanza da parte della principale proprietà compresa nel comparto, che richiede lo stralcio della sua area, mentre la restante proprietà è stata interessata da un fallimento.	Si intende procedere ad una riorganizzazione plani volumetrica, con riduzione delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione secondo quanto disposto dalla legge regionale 28 novembre 2014 – n. 31.



- CONFINE COMUNALE
- TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE (AdT)
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività artigianali e industriali
- Aree a destinazione prevalentemente produttiva, attività terziarie e/o commerciali
- Aree produttive dismesse da destinare a riconversione e riqualificazione urbana
- Aree agricole di salvaguardia
- Aree di mitigazione e compensazione ambientale delle principali infrastrutture della viabilità
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: parcheggi
- Servizi pubblici e/o di interesse generale: verde
- Viabilità di progetto

Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

	PGT vigente Note, criticità, richiami ad istanze pervenute	Obiettivi PGT in variante
AdT n. 11 Via Bornico S. Pancrazio Destinazione prevalente: produttiva	Non sono pervenute istanze.	Si intendono confermare le previsioni dell'ambito.



Estratto della tavola n. 26: "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE", scala 1:5.000

4.6. Descrizione degli indicatori selezionati per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti.

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di redazione della variante al PGT dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi.

All'interno del Rapporto Ambientale saranno forniti alcuni dati al fine di valutare lo stato attuale dell'ambiente; in particolar modo si ritiene di fondamentale importanza rappresentare lo stato del territorio al momento "zero", ossia prima dell'approvazione della variante allo strumento urbanistico, in modo che lo stato descritto costituisca il punto di riferimento nei confronti del quale misurare i successivi scenari di sviluppo.

La definizione di un set di indicatori risulta necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si specifica che alcuni degli indicatori indicati, che ricalcheranno, di fatto, alcuni dei dati che descrivono lo stato attuale dell'ambiente, sono stati desunti dall'applicativo SIMON, il nuovo sistema informatico dedicato al monitoraggio dei PGT messo a disposizione dei Comuni da parte di Regione Lombardia.

In seguito si riporta la selezione degli indicatori che si ritiene adeguata per il procedimento di VAS della variante al PGT di Palazzolo s/O e che potrà essere oggetto di discussione durante la prima conferenza di valutazione; si specifica che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Indicatori

ARIA

Emissioni INEMAR o altri monitoraggi della qualità dell'aria

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Zonizzazione acustica e valutazione degli effetti del rumore

Indagini fonometriche

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB (eventuali piani di localizzazione) o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

BIODIVERSITA'

Presenza di Aree Protette (Parchi Regionali, PLIS, Riserve Naturali, SIC, ZPS)

Superficie della RER e della REC sul territorio comunale

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

Dati sulle unità abitative dotate di Attestato di Prestazione Energetica (APE)

Dati produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata e alle aree dismesse

Dati relativi alla superficie agricola

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva

Dati aree a verde pubblico

MOBILITA'

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi all'incidentalità

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

5. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo della pianificazione territoriale e per la sostenibilità ambientale, per quanto riguarda il livello sovracomunale, dovrà prendere in considerazione i piani sovraordinati vigenti, in particolare il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il disegno della Rete Ecologica Regionale (RER) di Regione Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (PTCP), il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco dell'Oglio Nord ed il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) Franciacorta.

5.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010).

In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Inoltre la Giunta regionale, con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014, ha approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto Preliminare VAS.

Il Piano Territoriale Regionale, secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 12/2005, indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di governo territoriale provinciale e comunale, assumendo al contempo anche gli effetti di piano territoriale paesaggistico.

Con il Piano Paesaggistico Regionale (che è parte integrante del PTR), vengono infatti perseguiti gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) il Comune di Palazzolo s/O appartiene all'ambito geografico della Franciacorta e, più precisamente ricade all'interno della "fascia dell'alta pianura" caratterizzata dal "paesaggio delle valli fluviali scavate" e dal "paesaggio dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta".

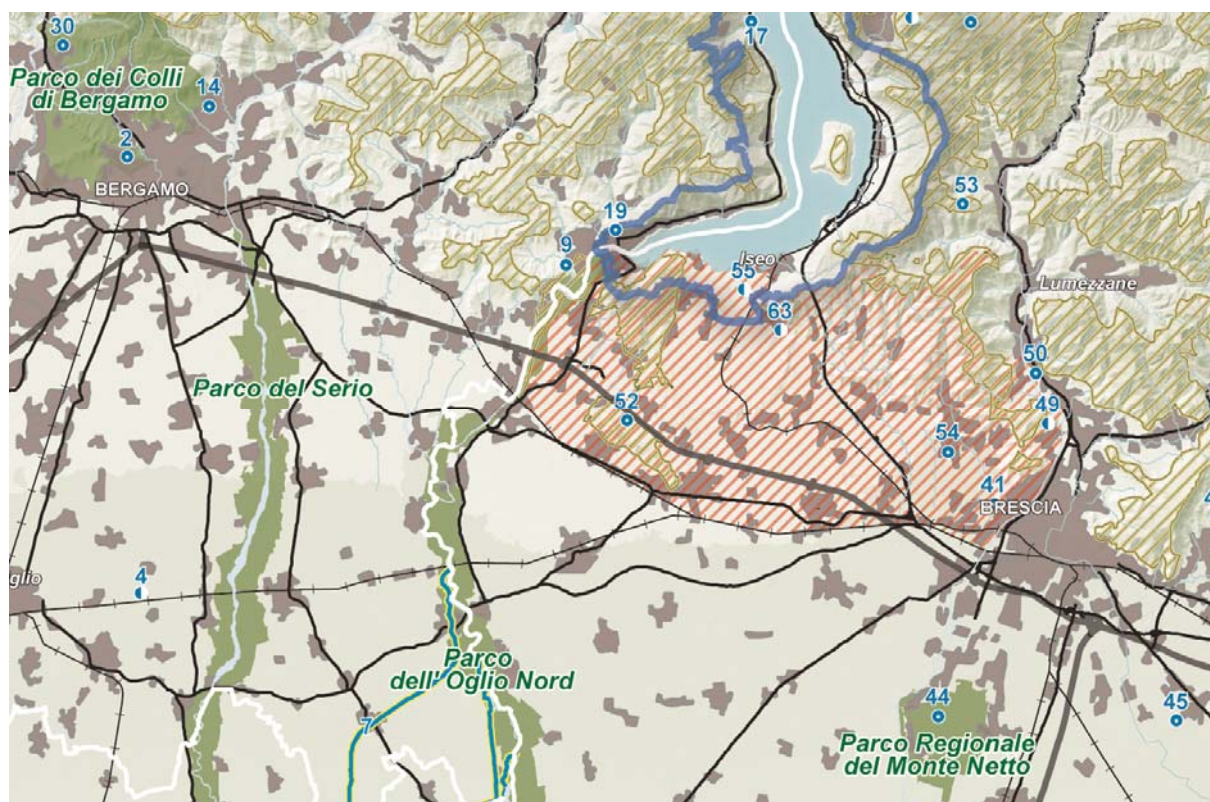
Per quanto riguarda i fenomeni di degrado oggetto di attenzione alla scala regionale, il comune di Palazzolo s/O è parte di un sistema territoriale più ampio che, coinvolgendo tutta la fascia pedemontana della regione Lombardia, è riconosciuto quale ambito di possibile dilatazione del sistema metropolitano lombardo, caratterizzato da una forte presenza di frange destrutturate soggette a pressioni urbanizzative ed infrastrutturali, dovute a pratiche e usi diversi.

Gli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale indicano, inoltre, per quanto riguarda il territorio comunale di Palazzolo s/O, le seguenti disposizioni di tutela:

- Ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA del Piano Paesaggistico Regionale);
- Parchi regionali e naturali: Parco dell'Oglio Nord, L.R. 16 aprile 1988 n.18 (BURL 20/04/1988 n. 16, l°supl. Ord.);
- Ambiti di criticità: Franciacorta e Iseo Bresciano.

Il PTR inoltre individua la strada panoramica (rif. n. 22) SS573 Ogliese nel tratto del Ponte sull'Oglio a Palazzolo, come tracciato guida paesaggistico la ferrovia Palazzolo-Paratico (rif. n. 46) e come visuale sensibile la veduta della valle dell'Oglio a Palazzolo (rif. n. 23).

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO – VARIANTE GENERALE AL PGT



AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- | | |
|--|--|
| | Ambiti di elevata naturalità - [art. 17] |
| | Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18] |
| | Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2] |
| | Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d] |
| | Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8] |
| | Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9] |
| | Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3] |
| | Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4] |
| | Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5] |
| | Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3] |
| | Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4] |
| | Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5] |
| | Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7] |
| | Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23] |
| | Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III] |
-
- | | |
|--|-------------------------------|
| | Confini provinciali |
| | Confini regionali |
| | Bacini idrografici interni |
| | Idrografia superficiale |
| | Ferrovie |
| | Strade statali |
| | Autostrade e tangenziali |
| | Ambiti urbanizzati |
| | Parco nazionale dello Stelvio |
| | Parchi regionali istituiti |

Piano Paesaggistico Regionale – Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

5.2. Rete Ecologica Regionale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale (RER), successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale include il comune di Palazzolo sull'Oglio all'interno dei Settori 111 – “Alto Oglio” e 112 “Oglio di Calcio”. Lungo il fiume Oglio, nel tratto dove è presente una forte urbanizzazione, la RER individua un “corridoio regionale primario ad alta antropizzazione” che, proseguendo verso sud, si trasforma in un “corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione”.



Fonte: www.cartografia.regione.lombardia.it

Legenda

Limiti Amministrativi

— fonte catastale

— fonte regionale

 Province

VARCHI DELLA RER

— <all other values>

— Varco da deframmentare

— Varco da tenere e deframmentare

— Varco da tenere

 ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

 ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

 CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE

 CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

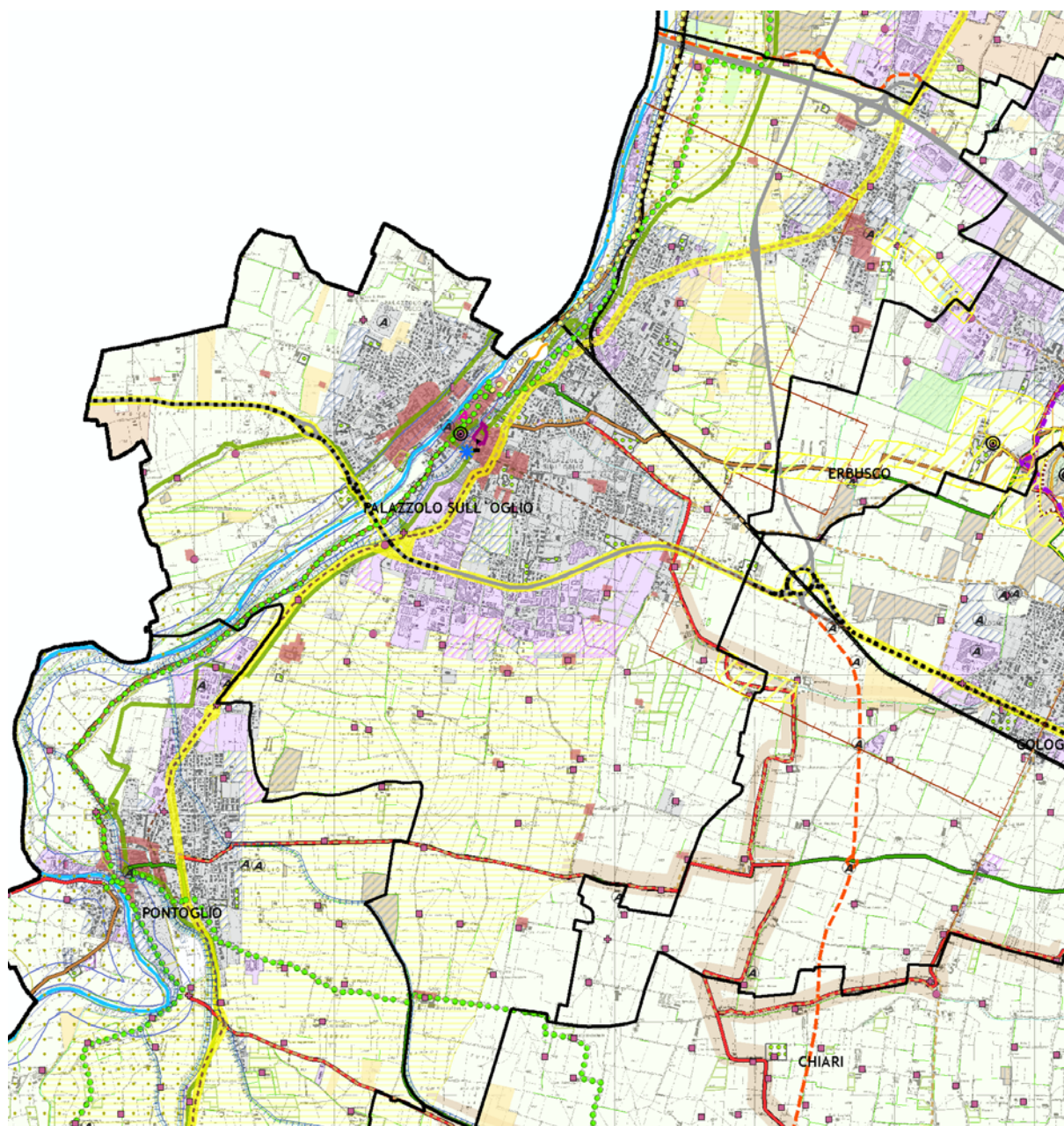
 Province

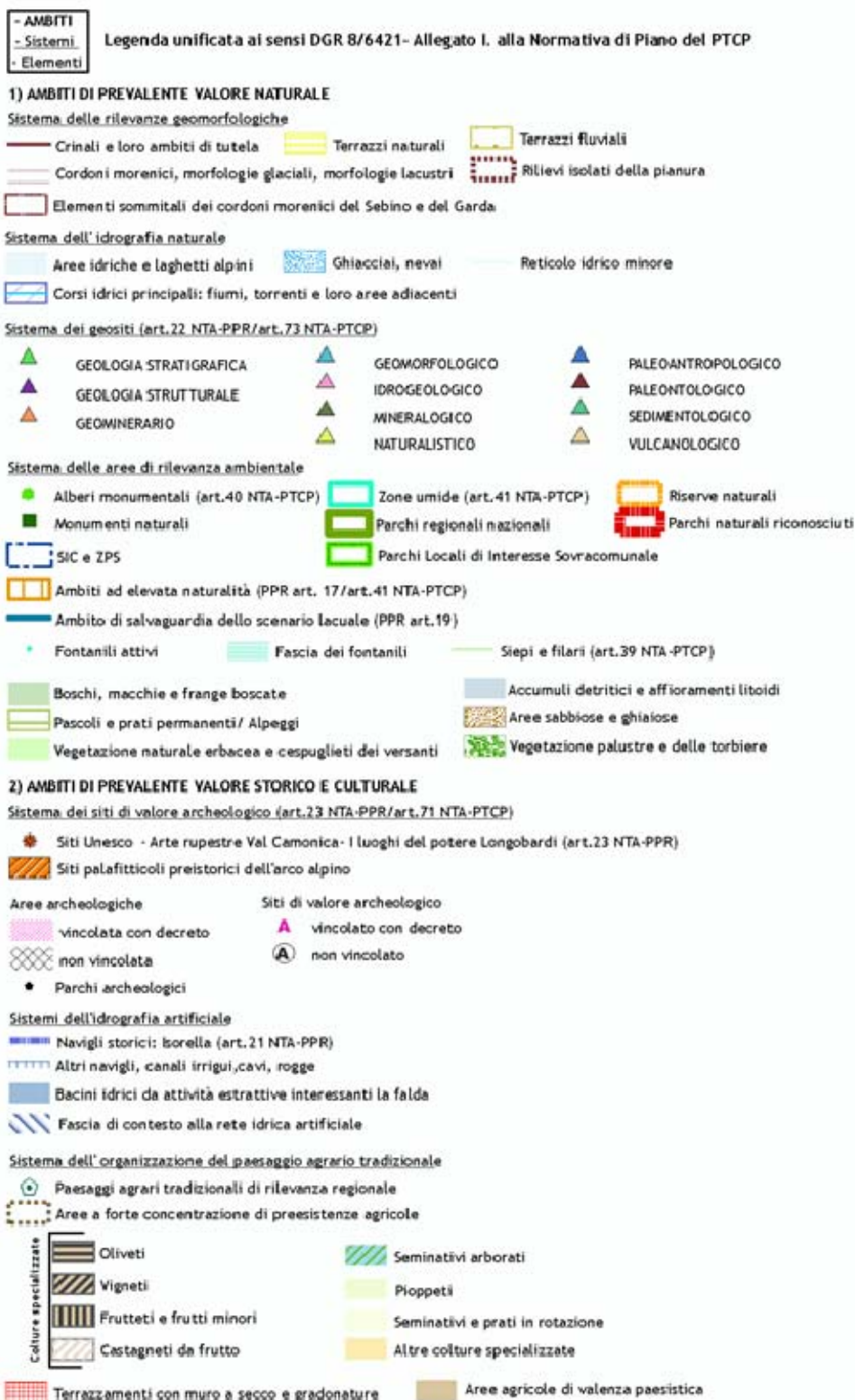
5.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia ha approvato la variante di adeguamento alla L.R. 12/05 e s.m.i. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014, pubblicata sul BURL , Serie Avvisi e Concorsi, n. 45 del 5 novembre 2014.

La cartografia inerente gli “ambiti, i sistemi e gli elementi del paesaggio” (tavola 2.2 – sezione G) della variante al PTCP approvata, mostra come lo sviluppo urbano si sia concentrato lungo il corso del fiume Oglio, lungo il quale si trova il nucleo storico di Palazzolo s/O; attorno ad esso si è sviluppato l’urbanizzato più recente, mentre in prossimità della SS 573 l'Ogliese (indicata come viabilità storica) si sono sviluppate le aree produttive; un discorso a parte merita la frazione di S. Pancrazio che è sorta lungo la attuale SPBS 469 detta Sebina Occidentale, anch’essa riconosciuta come tracciato storico.

La porzione a sud del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza del paesaggio rurale, con la presenza preponderante di seminativi e prati in rotazione.





COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree edificate
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architetture della montagna
-  Architetture rurali
-  Architetture civili
-  Architetture della produzione
-  Manufatti territoriali
-  Parchi e giardini
-  Architetture religiose

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

-  Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

-  Mercati storici
-  Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica - paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

-  Tracciati stradali di riferimento

-  Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)

-  Ferrovia Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva

a livello regionale

-  Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

a livello provinciale

-  Ambiti alto valore percettivo

-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale

-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

-  Viabilità esistente
-  Viabilità in progetto

-  Cave

-  Ambiti alto valore percettivo proposti

-  Punti panoramici

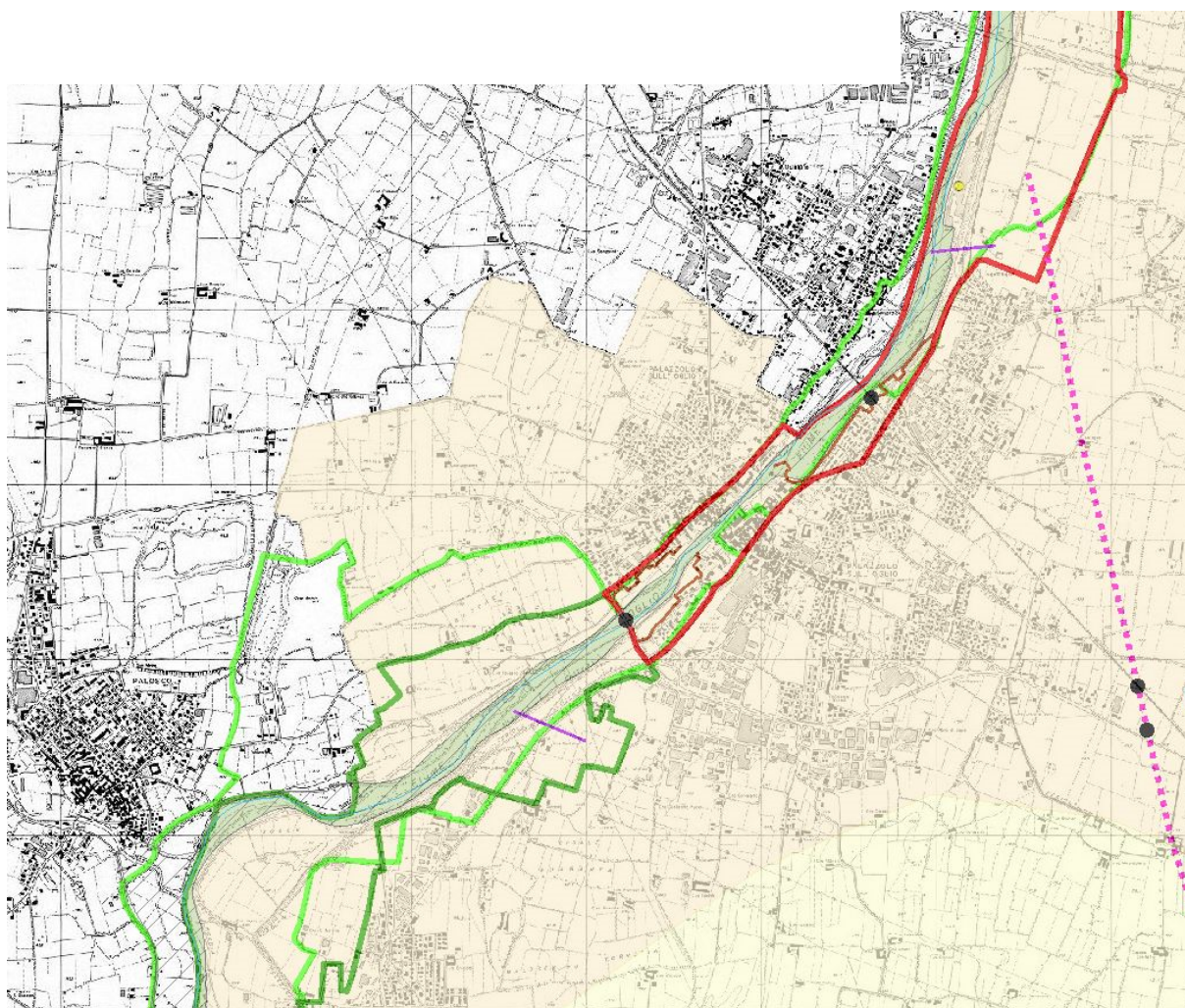
-  Visuali panoramiche

-  Varchi
-  Limite varco
-  Direttrice di permeabilità

-  Confine provinciale

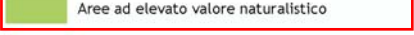
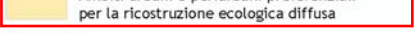
-  Confini comunali

La cartografia inerente il disegno della **Rete Ecologica Provinciale (REP)** allegata alla variante del PTCP approvata (tavola 4 – sezione B e D), mostra come la maggior parte del territorio comunale venga individuato all'interno degli "ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa" del PTCP; inoltre si rileva la presenza del Parco dell'Oglio Nord, dei corridoi ecologici primari della RER e di "aree di elevato valore naturalistico" nei pressi del corso del fiume. A sud dell'urbanizzato di Palazzolo s/O è indicato un corridoio locale; si sottolinea che il PTCP non individua, nel territorio comunale, alcun varco.



COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

Legenda

	Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale		Rete Natura 2000
	Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano		Elementi di primo livello della RER
	Corridoi ecologici secondari		Parchi regionali nazionali
	Corridoi locali		Reticolo idrico principale
	Varchi RER		Viabilità locale
	deframmentare		Viabilità primaria
	entrambi		Viabilità da potenziare a primaria
	varco da tenere		Viabilità principale
	Varchi REP		Viabilità da potenziare a principale
	Delimitazione varco		Viabilità principale (di progetto)
	Direttrice di permeabilità del varco		Viabilità secondaria
	Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici		Viabilità da potenziare a secondaria
	Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie		Viabilità secondaria (di progetto)
	Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici		Metropolitana
	Direttrici di collegamento esterno		Metropolitana in progetto
	Principali ecosistemi lacustri		Linee ferroviarie metropolitane
	Zone umide		Linee ferroviarie di progetto
	Aree ad elevato valore naturalistico		AC/AV
	Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda		Ferrovia storica
	Aree naturali di completamento		Confini comunali
	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Confine provinciale
	Ambiti dei fontanili		
	Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema		

Si riportano, di seguito, le indicazioni per l'attuazione della REP :

“Art. 44 Aree di elevato valore naturalistico

1. *Corrispondono a porzioni del territorio provinciale sia in aree di montagna che di pianura che ricadono prevalentemente all'interno degli elementi di primo livello della RER.*

2. *Obiettivi della Rete Ecologica:*

a) *mantenimento degli ecosistemi naturali e paraturali per il loro ruolo fondante il sistema ecologico alpino anche rispetto agli ambiti confinanti e riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;*

b) *controllo degli effetti ambientali delle trasformazioni riconoscendo anche i servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;*

c) *favorire azioni di sviluppo locale ecosostenibile e di valorizzazione dei servizi ecosistemici;*

d) *favorire la valorizzazione ecologica di aree specifiche nelle quali attivare interventi di diversificazione della biodiversità che risultino di supporto alle “core areas”;*

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- a) *attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito ed il ruolo di servizio ecosistemico svolto (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;*
- b) *per gli interventi che possono interferire con lo stato ambientale esistente dovranno essere valutate con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste rispetto a specie ed habitat di interesse comunitario o comunque conservazionistico valutate attraverso specifiche indagini;*
- c) *gestione dei boschi (attraverso la silvicoltura naturalistica) e delle praterie alpine valorizzandone i servizi ecosistemici svolti (biodiversità, regolazione e protezione idrogeologica, ecc.);*
- d) *conservazione e gestione sostenibile dei laghi e dei corsi d'acqua (sorgenti, ruscelli, ecc.) alpini e montani;*
- e) *favorire interventi di rinaturalizzazione in corrispondenza delle sponde lacuali anche in correlazione con gli indirizzi espressi;*
- f) *ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;*
- g) *riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;*
- h) *possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse) subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale nel rispetto di quanto indicato all'art. 31. Per quanto riguarda l'utilizzo di biomasse dovrà essere favorito l'utilizzo di quelle provenienti dalle adiacenze dell'impianto o in ambito provinciale;*
- i) *favorire sistemi turistici per la fruizione turistica eco-compatibile che possano avere come esito un maggiore presidio e controllo degli ambiti montani;*
- j) *mantenimento o ripristino dell'equilibrio idromorfologico e dell'assetto naturale dei corsi d'acqua.*
- k) *rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.*

4. La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- a) *promuovono specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore (Rete Natura 2000);*
- b) *promuovono la formazione o l'estensione dei parchi locali di interesse sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette;*
- c) *promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;*

d) incentivano forme coordinate di programmazione locale al fine di garantire la continuità di interventi di valorizzazione eco-paesistica che riguardino i territori di più comuni, soprattutto negli ambiti perilacuali, nelle valli e lungo i corsi d'acqua;

e) verificano la possibilità di incentivare il recupero di forme di agricoltura di montagna, che consentano, ad esempio, il mantenimento dei pascoli di alta quota o lo sfruttamento del legname per la creazione di biomassa, e costituiscano elementi di presidio del territorio complementari a quelli di carattere turistico – fruitivo.

Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

a) zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;

b) aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

a) Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

a) contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;

b) sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;

c) favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;

d) prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza ecopaesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;

e) favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;

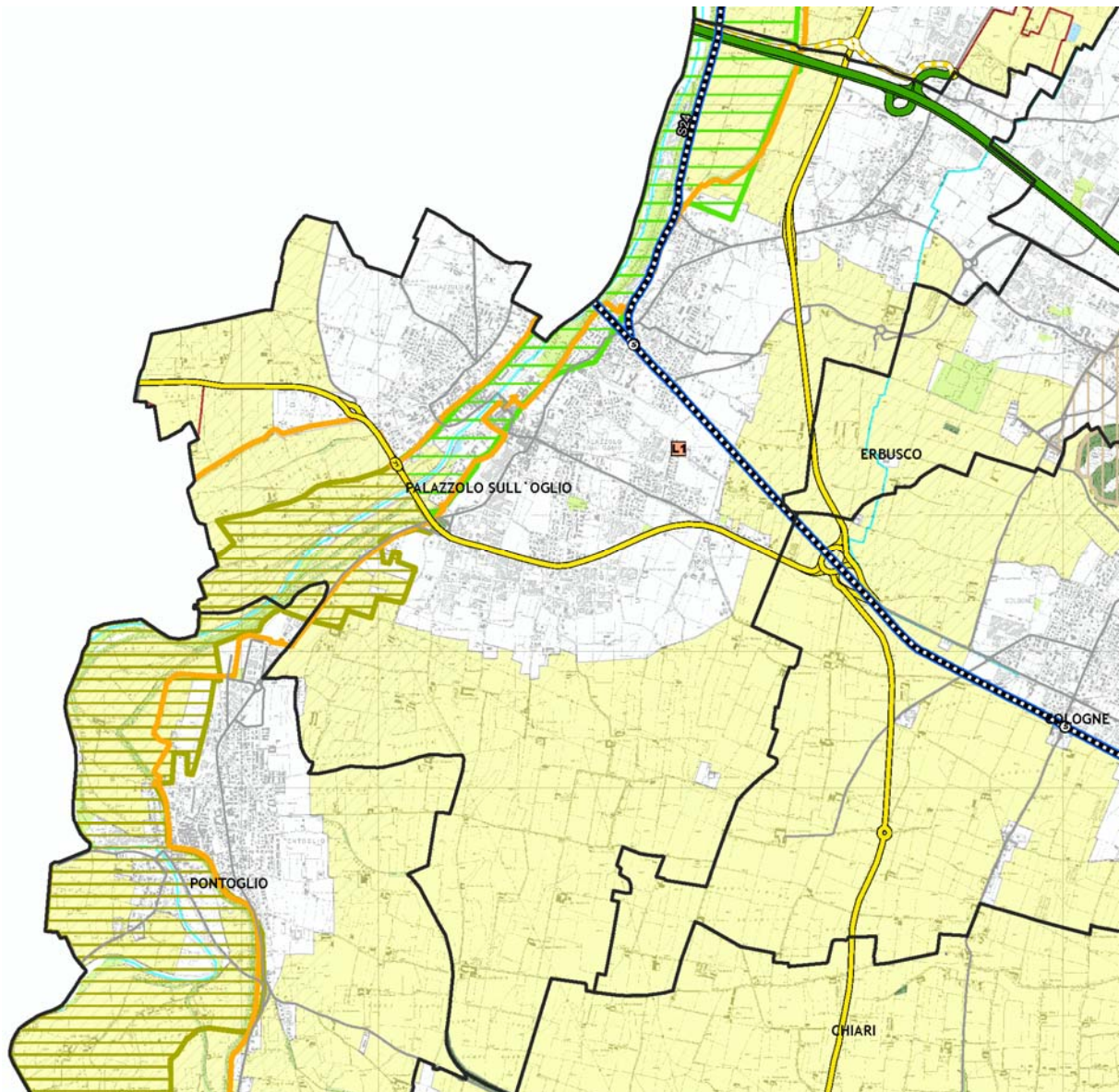
f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;

- b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;*
- c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.”*

La tavola inerente l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (tavola 5.2 – sezione G) allegata al PTCP approvato, mostra come la quasi totalità delle aree a destinazione agricola sia individuata all'interno di tali ambiti.



COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

 Alpeggi

 Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

 Parchi nazionali

 PLIS

 Parchi regionali

 Riserve naturali

 Parchi naturali

 Sic

 ZPS

 Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

 Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale

 Ecosistemi acquatici (DUSAF)

 Boschi (DUSAF e PIF)

 Aree sterili

 Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica

 Laghi

Ambiti di valore paesistico

 Ambiti di valore paesistico ambientale

 Ambiti elevata naturalità art. 17 PPR

 Ambiti estrattivi

 Viabilità locale

 Viabilità primaria

 Viabilità da potenziare a primaria

 Viabilità principale

 Viabilità da potenziare a principale

 Viabilità principale (di progetto)

 Viabilità secondaria

 Viabilità da potenziare a secondaria

 Viabilità secondaria (di progetto)

 Metropolitana

 Metropolitana in progetto

 Linee ferroviarie metropolitane

 Linee ferroviarie di progetto

 AV/AC  Ferrovia storica

 Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

 Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale

 Stazioni Ferroviarie

 Nodo del trasporto pubblico

 Fermate metropolitana

 Aeroporti esistenti

 Areale A- PTTRA Montichiari

 Confini amministrativi comunali

5.4. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Oglio Nord

Regione Lombardia, con DGR n. 1088 del 12/12/2013 pubblicata sul BURL S.O. n. 4 del 21/01/2014, ha approvato la variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Oglio Nord.

Ai sensi dell'articolo 18, commi 4 e 5 della Legge Regionale 30 novembre 1983 , N. 86 e s.m.i.:

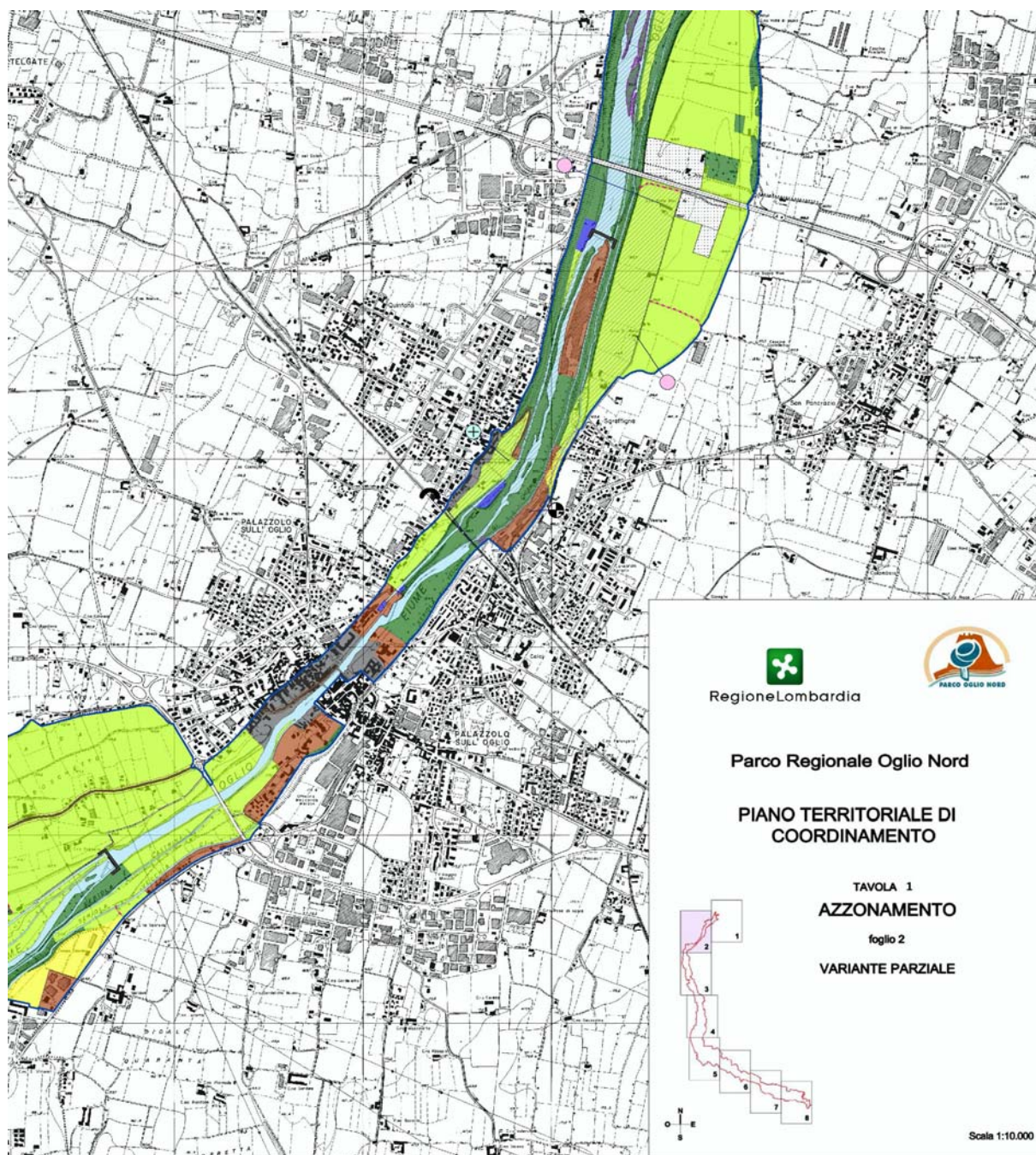
“4. Le previsioni urbanistiche del piano del parco sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

5. I comuni apportano al proprio strumento urbanistico generale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del piano del parco, le correzioni conseguenti, relativamente alle aree comprese nel parco stesso; entro due anni dalla stessa data, i comuni procedono all'aggiornamento dello strumento urbanistico generale relativamente alle aree esterne al parco, tenendo conto degli indirizzi derivanti dal piano territoriale del parco, ai sensi del quinto comma del precedente art. 17.”

In particolare, per quanto riguarda il comune di Palazzolo s/O, la variante al PTC ha interessato un'area classificata in “zone soggette a destinazione di strumenti urbanistici vigenti” (retino rosa) che è stata individuata in “zona agricola di prima fascia”.



Individuazione dell'area interessata dalla variante al PTC del Parco Oglio Nord nel Comune di Palazzolo s/O



COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

	CONFINE PARCO
	Lago d'Iseo e fiumi
	Riserve naturali
	Zone di interesse naturalistico-paesistico
	Zona agricola di prima fascia di tutela
	Zona agricola di seconda fascia di tutela
	Nuclei di antica formazione
	Zona di iniziativa comunale orientata
	Aree degradate da recuperare
	Ambiti di fruizione soggetti a progetto unitario di valorizzazione
Zone umide	
	Lanche bodri e specchi d'acqua
	Lanche e paleomeandri con presenza di acque stagnanti
	Aree umide e canneti
	Cave
	Impianti tecnologici e servizi a rete
	Zone - soggette a destinazioni di strumenti urbanistici vigenti

ELEMENTI, BENI E MANUFATTI DI RILEVANTE VALORE ARCHEOLOGICO, ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO E CULTURALE

	Chiese sussidiarie - santuari - cappelle votive
	Castello o residenza fortificata
	Cimiteri di significativo valore paesistico
	Dighe - chiuse - opere idrauliche di significativo valore paesistico
	Ponti di significativo valore paesistico
	Parcheggi attrezzati
	Sito archeologico

EDIFICI E COMPLESSI RURALI DA SALVAGUARDARE

	Preesistenze rurali attualmente produttive di significativo valore paesistico-ambientale
	Preesistenze rurali di significativo valore paesistico-ambientale

AMBITI CON RILEVANTI SIGNIFICATI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE



VILLE E PARCHI PRIVATI DI VALORE PAESISTICO-AMBIENTALE, EMERGENZE LAICHE: VILLE SIGNORILI (1500/1700)

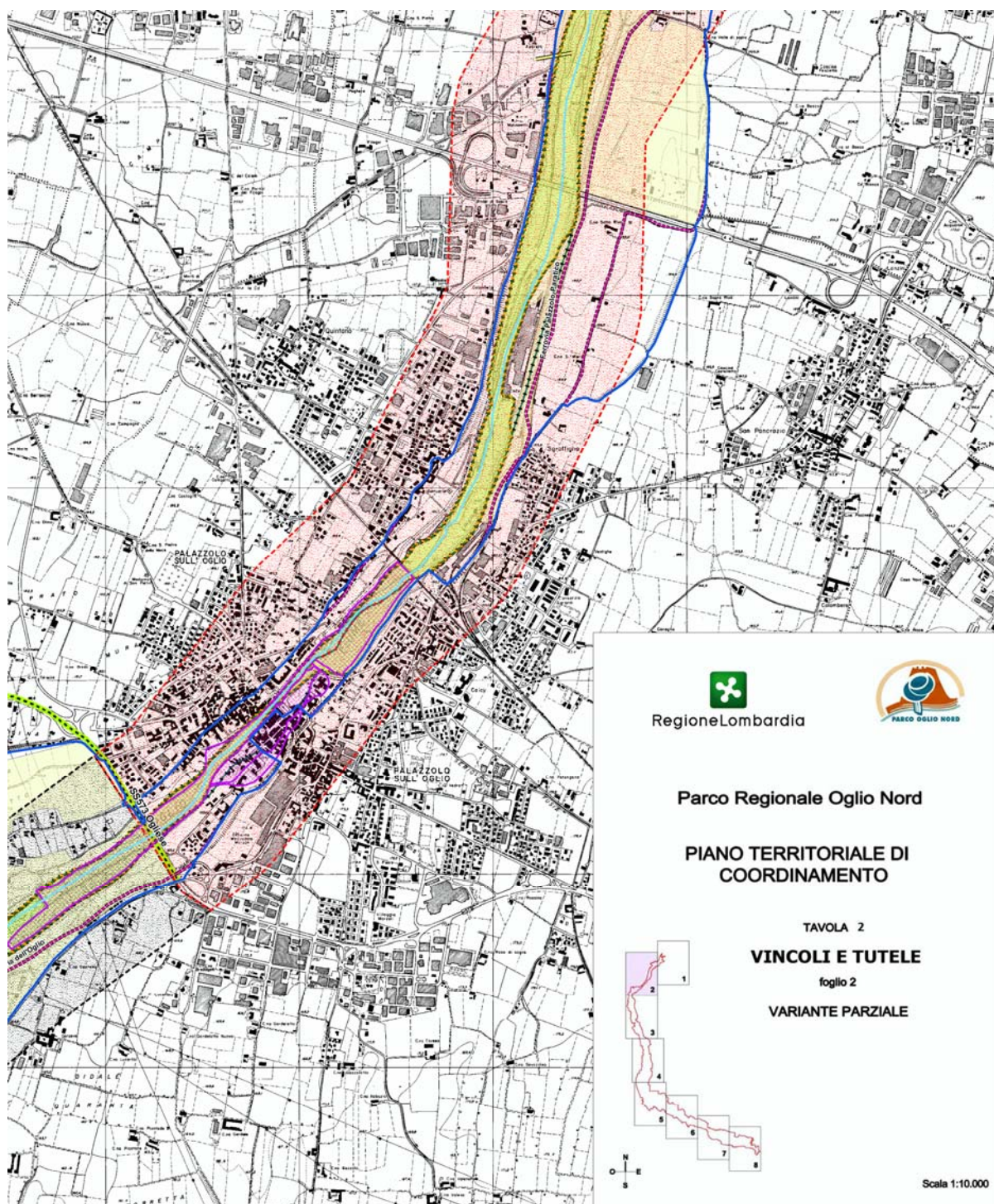


SISTEMA DELLA VIABILITA' INTERNA AL PARCO

	Infrastrutture stradali principali e fascia di rispetto
	Strade di valore paesistico (sterrati)
	Sentieri e percorsi campestri di valore paesistico

STRADE E GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI, INTERVENTI STATALI E REGIONALI

	Linea AV/AC tratta Treviglio-Brescia
	Collegamento autostradale BRE - BE - MI
	Punto Parco "Località Molino di Basso"



LEGENDA

-  Confine Parco Oglio Nord
-  Lago d'Iseo
-  Riserve Naturali
-  ZPS
-  SIC

RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE

-  Corridoi primari ad alta antropizzazione
-  Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione
-  Elementi di primo livello
-  Elementi di secondo livello
-  Varco da tenere
-  Varco da deframmentare

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

-  Strade panoramiche
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Corsi d'acqua vincolati
-  Bellezze individue

TUTELA IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA

-  Zona a rischio idrogeologico molto elevato
-  PAI - limite fascia fluviale A
-  PAI - limite fascia fluviale B
-  PAI - limite fascia fluviale C

5.5. Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta

La Giunta regionale, con Delibera n. 3791 del 03/07/2015, ha dato avvio al procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) Franciacorta. Si tratta del quinto piano d'area promosso da Regione Lombardia in attuazione delle politiche e delle strategie regionali individuate dal Piano Territoriale Regionale (PTR), così come previsto dalla LR 12/05 e s.m.i..

Secondo quanto emerge dalla delibera regionale di avvio del procedimento:

“.. i principali tematismi che dovranno essere sviluppati nel PTRA sono così esplicitabili:

- la ricerca di innovative soluzioni di sviluppo territoriale capaci di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività dell'area con scenari di razionalizzazione nell'organizzazione territoriale basati sui concetti di rigenerazione urbana, di riuso dei contesti compromessi, di minimizzazione del consumo di suolo libero (prima sperimentazione dei disposti della l.r. 31/2014 «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato»);*
 - la promozione di iniziative, progetti ed azioni territoriali, rivolti a valorizzare le identità e potenzialità locali in un contesto più ampio di sistema di polarità di area vasta (lago d'Iseo, lago di Garda, Parco dell'Oglio, PLIS Parco delle Colline di Brescia, i Comuni della pianura bresciana) al fine di elevare la qualità di vita dei residenti, i vantaggi per il sistema economico e la competitività del territorio, nonché per riconoscere e rafforzare la vocazione turistica dell'area;*
 - le potenzialità di sviluppo e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, verificando compiutamente da un lato la presenza nel sottosuolo di fonti geotermiche a profondità compatibili con ipotesi di concreto sfruttamento e dall'altro ricercando virtuose connessioni tra queste infrastrutture tecnologiche e il miglioramento della qualità edilizia sia estetica che tecnologica degli edifici per un più armonico sviluppo del territorio;*
 - la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, intesa come strategia efficace per il conseguimento di molteplici obiettivi sia di carattere economico (rivitalizzazione delle colture tipiche, acquisizioni di nuovi sbocchi di mercato, promozione turistica del territorio) che socioculturali (rafforzamento dell'identità locale, recupero delle tradizioni e della cultura locale, riattualizzazione del modello insediativo e del paesaggio rurale), anche in sintonia con le tematiche sviluppate da EXPO 2015;*
 - la configurazione di un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile, quale componente fondamentale di un'organizzazione territoriale di qualità, verificando in primo luogo le potenzialità delle linee ferroviarie esistenti ed attualmente dismesse o sottoutilizzate e dell'ampio ed innervato sistema di piste ciclabili, a supporto di un sistema integrato ed organizzato di trasporto pubblico e privato funzionale alla più efficiente accessibilità e mobilità sul territorio;*
- omissis”.*

Il perimetro complessivo che si propone di adottare per il PTRA Franciacorta è quello costituito dai territori dei Comuni interessati dalla zona delimitata dal Disciplinare di Produzione dei vini a

denominazione di origine controllata e garantita “Franciacorta”¹ (D.O.C.G.), nonché dai territori dei Comuni immediatamente confinanti con essa².

Il perimetro del PTR A è pertanto costituito da 27 comuni all'interno dei quali potranno svilupparsi azioni differenti in relazione agli obiettivi specifici di relativa pertinenza territoriale, potranno pertanto essere sviluppate talune azioni che comprendono tutti i comuni ed altre azioni che riguarderanno solo un limitato numero di comuni o ambiti territoriali specifici.

In data 12/10/2015 si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione del PTR A Franciacorta nell'ambito del percorso di partecipazione, consultazione e confronto attivato per il Piano Territoriale Regionale d'Area e la relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Regione Lombardia ha presentato la proposta di Documento Preliminare di Piano e la proposta di Rapporto Preliminare Ambientale, al fine di consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territoriali interessati ed al pubblico di poter fornire i propri contributi al processo combinato di Piano e di VAS.

Dal Documento Preliminare depositato in sede della prima conferenza del procedimento di VAS emerge che il primo obiettivo generale, che è la chiave del piano stesso, può essere sintetizzato dal seguente slogan: *“elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero”*.

Questo obiettivo generale può essere declinato in tre obiettivi strategici, che a loro volta determinano una serie di riflessioni su temi più specifici per cercare di meglio circoscrivere l'obiettivo stesso:

- 1) Orientare lo sviluppo del territorio basato sulla riduzione del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana;
- 2) Promuovere l'attrattività e competitività territoriale;
- 3) Sostenere un sistema accessibile e integrato di servizi e mobilità sostenibile.

¹ La zona delimitata dal Disciplinare approvato con DM del 01/9/1995 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 249 del 24/10/1995, interessa, a livello amministrativo, i seguenti 19 Comuni: Adro, Brescia, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato. Dal punto di vista della caratterizzazione territoriale, i vigneti D.O.C.G. rappresentano in tutte le realtà comunali sopra menzionate più del 95% delle superfici complessivamente destinate a vigneto.

² Si tratta di ulteriori 9 realtà comunali: Brione, Castegnato, Collebeato, Concesio, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Polaveno, Sulzano e Villa Carcina.

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

In seguito alla raccolta di osservazioni e contributi in sede della prima conferenza, verrà pubblicata la proposta di piano ed il rapporto ambientale e verrà convocata una seconda conferenza di valutazione; successivamente si passerà all'adozione del piano stesso.

Comune	Popolazione residente 2014 ³	Superficie (kmq)	Area Antropizzata 1954 (mq) ⁴	Area Antropizzata 2014 (mq) ⁵
ADRO	7.097	14,29	557.452,19	3.609.267,07
BRIONE	720	6,90	85.949,22	377.433,27
CAPRIOLO	9.433	10,60	363.423,59	3.639.293,97
CASTEGNATO	8.317	9,21	485.428,56	3.920.562,21
CAZZAGO SAN MARTINO	10.967	22,34	1.075.497,18	5.717.921,89
CELLATICA	4.999	6,55	274.060,13	2.113.090,26
COCCAGLIO	8.772	12,05	653.758,22	3.065.220,64
COLLEBEATO	4.692	5,27	211.846,96	1.188.108,29
COLOGNE	7.653	13,79	712.214,17	3.145.093,71
CONCESIO	15.442	19,08	641.690,89	4.139.516,89
CORTE FRANCA	7.220	13,97	620.019,43	4.083.980,61
ERBUSCO	8.660	16,24	744.550,50	4.468.382,73
GUSSAGO	16.786	25,09	1.000.352,11	5.860.090,35
ISEO	9.202	28,42	914.460,81	3.936.139,80
MONTICELLI BRUSATI	4.532	10,89	645.407,70	2.301.297,27
OME	3.196	9,85	842.311,75	1.829.090,77
OSPITALETTO	14.362	9,29	714.330,72	4.707.621,20
PADERNO FRANCIACORTA	3.763	5,61	254.651,62	1.792.649,50
PALAZZOLO SULL'OGGIO	20.088	23,04	1.951.561,36	7.624.108,65
PARATICO	4.666	6,18	323.979,71	2.006.705,75
PASSIRANO	7.141	13,39	561.738,83	3.393.745,77
POLAVENO	2.592	9,20	143.322,07	833.686,64
PROVAGLIO D'ISEO	7.320	16,16	483.051,20	2.967.148,26
RODENGO SAIANO	9.465	12,86	513.351,23	4.338.454,24
ROVATO	19.218	26,09	2.053.645,80	7.992.615,53
SULZANO	1.954	10,44	299.856,49	903.070,99
VILLA CARCINA	10.983	14,22	615.623,45	2.402.556,79
TOTALE COMUNI 27	229.240	371,02		

³Fonte: Istat

⁴Fonte: Volo GAI 1954

⁵Fonte: DUSAF 4

Fonte: Documento preliminare, I conferenza di valutazione

5.6. Rete Natura 2000

Con la Direttiva 92/42/CEE del Consiglio Europeo, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, la cui finalità è quella di garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) vengono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale o una specie; Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) rappresentano l'evoluzione dei siti di importanza comunitaria a cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione Europea. Un SIC viene adottato come Zona Speciale di Conservazione dal Ministero dell'Ambiente degli stati membri entro 6 anni dalla formulazione dell'elenco degli stessi SIC.

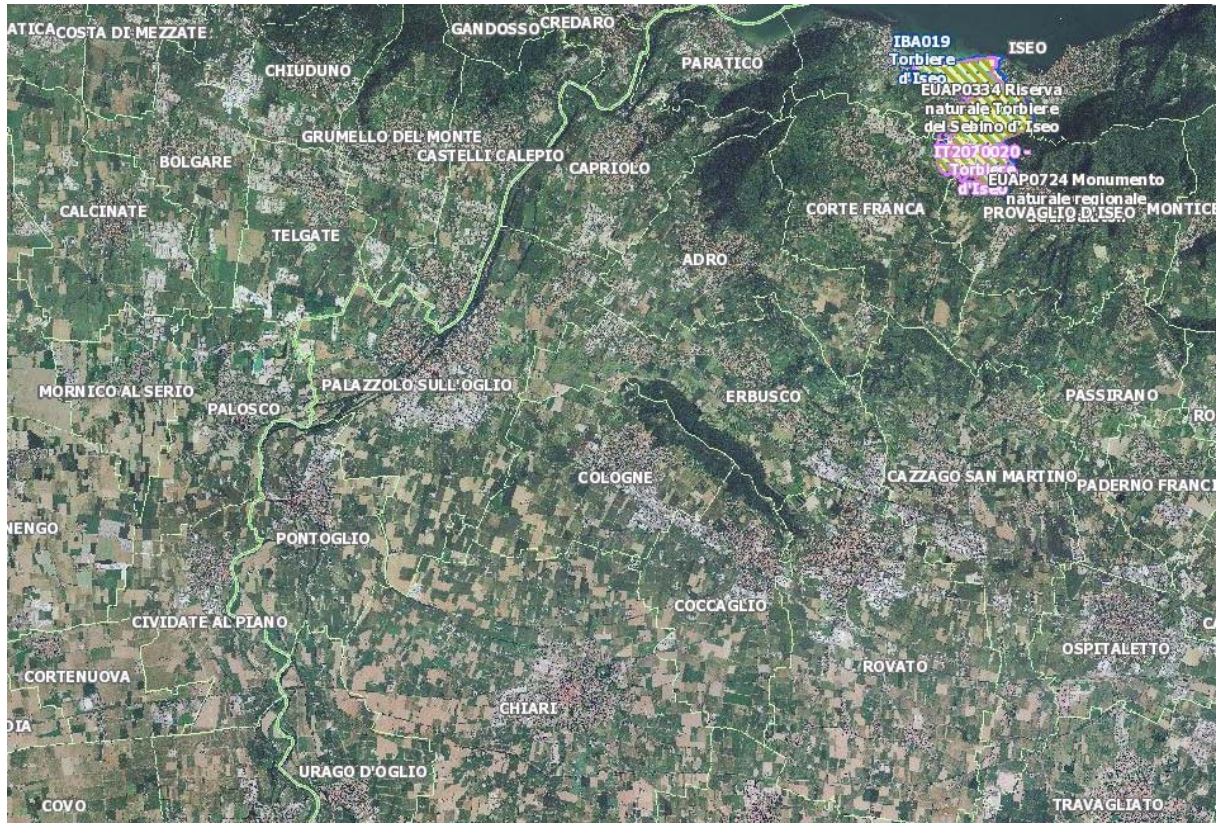
Per la conservazione dei siti, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 è prevista la procedura della Valutazione di Incidenza (VIC), finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000.

La Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86, *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*, prevede la valutazione di incidenza anche per le varianti dei PGT, nonché dei piani attuativi non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessino aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS; inoltre, Regione Lombardia, con comunicato del 23/02/2012 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica inerente le *“Istruzioni per la pianificazione locale della RER”*, ha inoltre precisato che la

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO – VARIANTE GENERALE AL PGT

procedura di Valutazione di Incidenza si affianca alla procedura di VAS in presenza di Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto della pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi.

Si sottolinea che il territorio del Comune di Palazzolo sull'Oglio e quello dei comuni ad esso confinanti non è direttamente interessato dalla presenza di alcun sito Rete Natura 2000.



Fonte: cartografia del Ministero dell'Ambiente

6. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è un importante elemento che caratterizza il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio si rende necessario per:

- verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Proprio attraverso il monitoraggio è possibile attivare in tempo eventuali azioni correttive a livello di pianificazione.

Durante il presente procedimento di VAS verrà proposto, all'interno del Rapporto Ambientale, un piano di monitoraggio che si avvarrà dell'utilizzo dell'applicativo SIMON, un nuovo sistema informatico dedicato al monitoraggio dei PGT messo a disposizione dei Comuni da parte di Regione Lombardia.

6.1. Riferimenti normativi al concetto di “monitoraggio”

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di monitoraggio:

“1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”

Ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione di piani e di programmi” per monitoraggio si intende “attività di controllo degli effetti ambientali significativi

dovuti all'attuazione dei piani e programmi, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune”.

Nello specifico, per il Documento di Piano del PGT l'allegato 1a della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 per il monitoraggio prevede quanto di seguito riportato in estratto:

“Il DdP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Riguardo alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.”

6.2. Le attività di monitoraggio realizzate

Progetto “Franciacorta Sostenibile 2013/2015”

Fondazione Cogeme Onlus, nel tentativo di promuovere la sostenibilità attraverso la tutela e la valorizzazione del territorio, ha coinvolto i comuni della Franciacorta (esteso al Comune di Palazzolo sull'Oglio per ragioni di continuità territoriale) in un progetto sostenibile di area vasta definendo degli obiettivi di sostenibilità e degli indicatori ambientali sui quali attivare un monitoraggio al fine di poter valutare l'evolversi nel tempo della qualità dell'ambiente e poter mettere in campo azioni correttive da inserire negli strumenti urbanistici. In data 18 febbraio 2013, con deliberazione di Giunta comunale n.18, è stato così approvato il protocollo d'intesa con gli altri Comuni della Franciacorta per la realizzazione del Progetto “Franciacorta sostenibile 2013/2015” sostenuto in parte da Fondazione Cogeme Onlus e in parte dai Comuni.

Tra le attività svolte, si è deciso di monitorare sul territorio di Palazzolo sull'Oglio come per gli altri comuni aderenti, nella stagione fredda, in quanto più critica, in un punto ricadente nel centro abitato, la qualità dell'aria atmosferica, per la durata di 13 giorni per ciascuna campagna.

I dati sono consultabili sul sito del progetto www.franciacortasostenibile.eu

Piano d'Azione per l'energia sostenibile

In data 28 febbraio 2013, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7, il Comune di Palazzolo s/O ha aderito al "Patto dei Sindaci", iniziativa su base volontaria lanciata dalla Commissione Europea, al fine di contribuire all'obiettivo denominato "20-20-20" di ridurre entro l'anno 2020 di oltre il 20% le emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino di oltre il 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e che migliorino di oltre il 20% il livello di efficienza energetica attraverso l'attuazione, secondo le linee guida dell'Unione Europea, di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che costituisca la sintesi delle strategie programmatiche di risparmio energetico individuate dall'Amministrazione Comunale. La redazione del PAES, supportata da Fondazione Cogeme Onlus quale Covenant Supporter del progetto, ha visto l'aggregazione del Comune di Palazzolo sull'Oglio con altri Comuni del territorio bresciano con i quali è stato sottoscritto un protocollo d'intesa.

Gli obiettivi descritti nel PAES, individuati dall'Amministrazione Comunale, si riassumono come segue:

1. impegno da parte dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione di azioni nel comparto pubblico:
 - implementazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con miglioramento delle performance dell'involucro e dell'efficienza dell'impianto;
 - monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, al fine di verificare gli effetti delle azioni intraprese;
 - rinnovo del parco lampade pubblico esistente, con adozione di lampade ad alta efficienza e sistemi di regolazione;
 - installazione di pannelli fotovoltaici per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica degli edifici comunali;
 - acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate per coprire la componente residua del fabbisogno elettrico;

- attivazione/potenziamento del “pedibus” per favorire la mobilità sostenibile;
2. intenso coinvolgimento della popolazione locale per l’attuazione di azioni suggerite per il settore residenziale e terziario non comunale:
- incentivazione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, con informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull’esistente;
 - contenimento dei consumi elettrici grazie a campagne di informazione e formazione incentrate sulla possibilità di sostituzione di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche;
 - introduzione di prescrizioni e indirizzi costruttivi tramite gli strumenti urbanistici a disposizione dell’amministrazione Comunale per indirizzare le trasformazioni future (approvazione dell’Allegato Energetico al Regolamento Edilizio);
 - attivazione di uno sportello energia, possibilmente in coordinamento con gli altri comuni del territorio, al fine di accompagnare i cittadini sia nelle fasi di studio di fattibilità degli interventi che nella consulenza per l’accesso agli incentivi;
3. aumento della diffusione delle tecnologie per l’approvvigionamento di energia da FER nel settore terziario e nel settore residenziale mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l’adeguamento rispetto al D.Lgs. 28/2011 che introduce quote obbligatorie di FER incrementali nel tempo per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione;
4. incentivazione della sostituzione del parco veicolare esistente, tramite l’attività di consulenza da realizzarsi attivando uno sportello energia, che avrà il ruolo di indirizzare i privati verso l’acquisto di veicoli più performanti (elettrici o a gas) e fornire informazioni in merito alla disponibilità e all’accesso ad eventuali incentivi;

Inoltre pare importante sottolineare che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/06/2014 il Comune di Palazzolo s/O ha approvato il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) con l’obiettivo di ridurre, entro il 2020, di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l’efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull’uso razionale dell’energia. Anche il PAES prevede un vero e proprio piano di monitoraggio da attuarsi ogni 2 anni.

All’interno del contesto di elaborazione del PAES con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 26/06/2014 è stato, inoltre, approvato l’Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale, il

quale contiene dei requisiti minimi in termini prestazionali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per quelli di nuova realizzazione.

Gli obiettivi strategici dell'Allegato Energetico sono:

- contribuire all'attuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, individuati dal PAES, agendo sul contenimento dei consumi energetici del settore dell'edilizia;
- fornire ai tecnici progettisti ed ai cittadini un quadro di riferimento normativo e tecnologico;
- generare meccanismi virtuosi di efficientamento energetico.